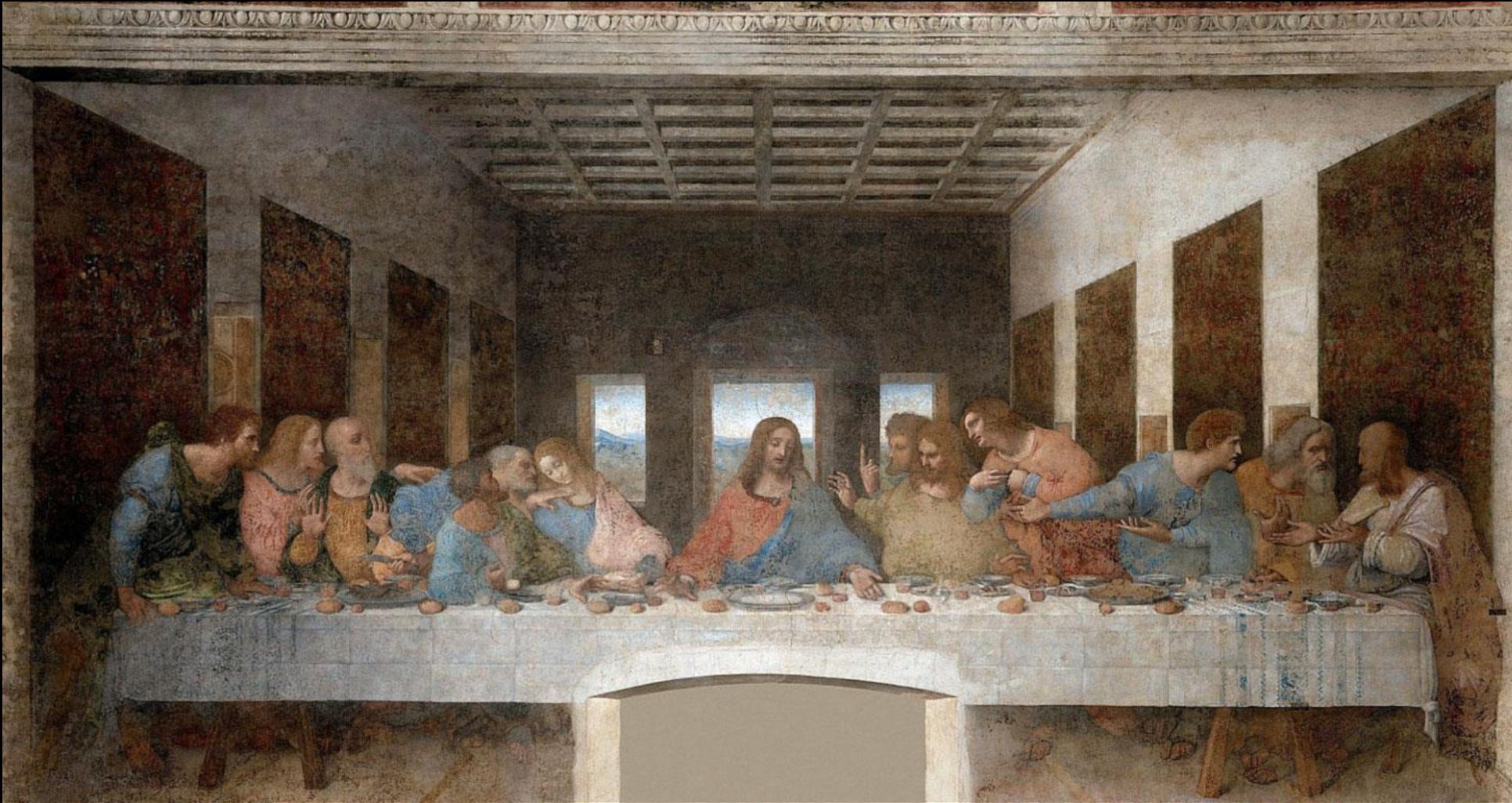


Leonardo da Vinci - Il Cenacolo



1494-1498 - 4,6 m x 8,8 m – S. Maria delle Grazie - Milano

Gesù fu profondamente turbato e dichiarò:
"In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà".
I discepoli si guardavano l'un l'altro,
non sapendo bene di chi parlasse.
Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava,
si trovava a tavola al fianco di Gesù.
Simon Pietro gli fece cenno di informarsi
chi fosse quello di cui parlava.
Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse:
"Signore, chi è?". Rispose Gesù:
"È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò".
E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda,
figlio di Simone Iscariota.



Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui.

Gli disse dunque Gesù:

"Quello che vuoi fare, fallo presto".

Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: "Compra quello che ci occorre per la festa", oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

Gv 13,21-30



La parola pronunciata da Gesù ha suscitato reazioni differenti.
Tutti sono in movimento e fanno gesti con le mani:
solo Gesù e Giuda sono fermi.

Leonardo ci mostra l'effetto della parola, a ondate,
più forti nei due gruppi più vicini a Gesù.

Diversi apostoli sembrano dire con i gesti: “Non sono io, non lo farei mai”,
esprimendosi con l'indice alzato, con le mani congiunte sul petto o alzate.

Un apostolo pare che veda la scena con la sua immaginazione,
imitando la stessa estensione delle braccia, come fa Gesù.

Un altro si è alzato appoggiandosi con le mani sulla mensa.

Sulla destra, uno sta parlando, nell'intento di capire, con il suo compagno.



La figura che stende le braccia è Giacomo fratello di Giovanni
Il personaggio che con il dito punta verso il cielo è Tommaso.
Dietro di loro Filippo



Simone lo Zelota e Giuda Taddeo
sono celebrati insieme nella tradizione liturgica.
Si trovano all'estrema destra del tavolo e parlano tra loro.
In piedi, è Matteo.

Egli rivolge le due mani verso Gesù, mentre il suo volto e il suo corpo
sono girati verso i due compagni.



Alla destra di Gesù troviamo un altro gruppo di tre apostoli: Pietro che chiede a Giovanni di farsi rivelare dal Maestro il nome del traditore, e Giuda con in mano il sacchetto dei denari.



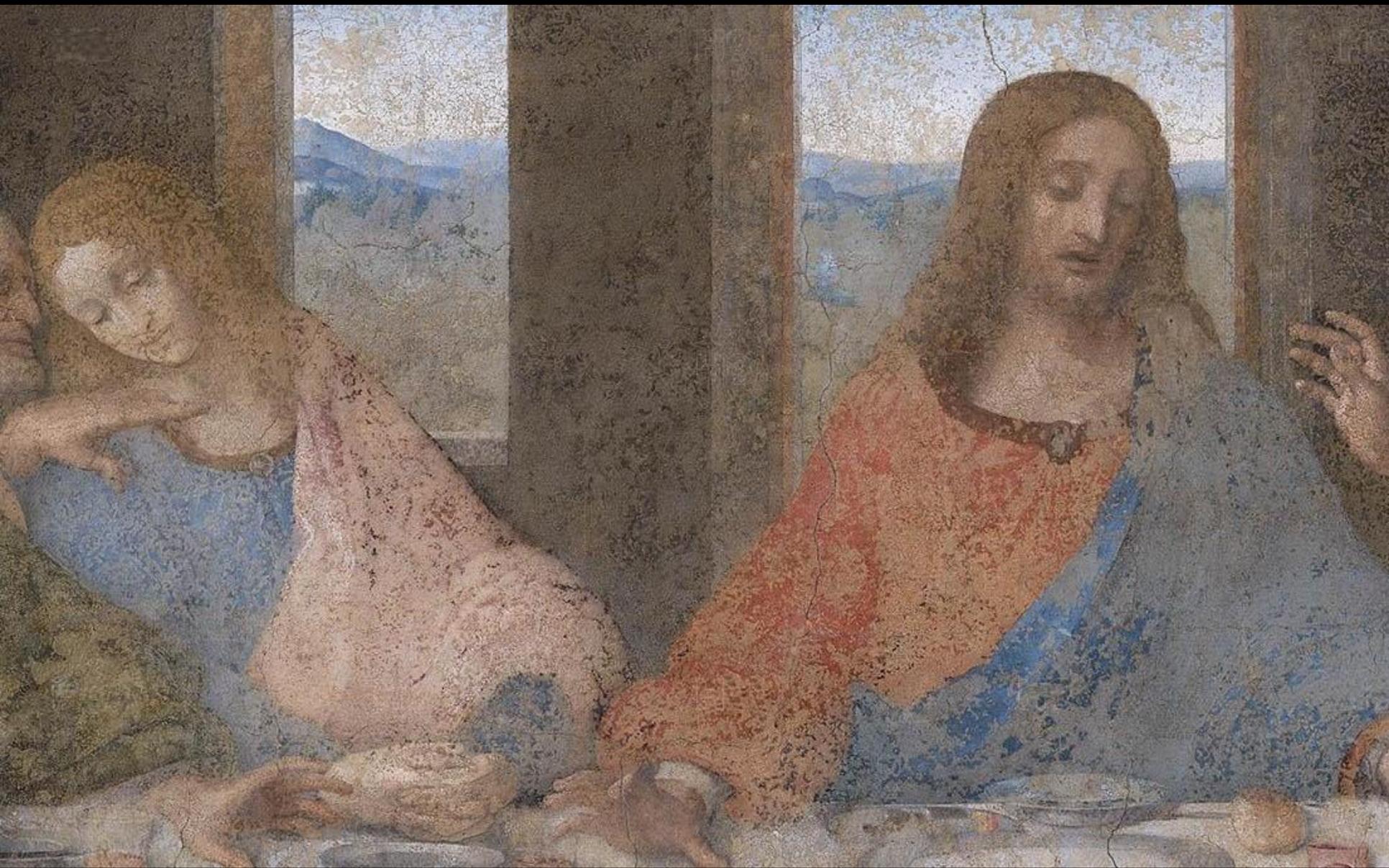


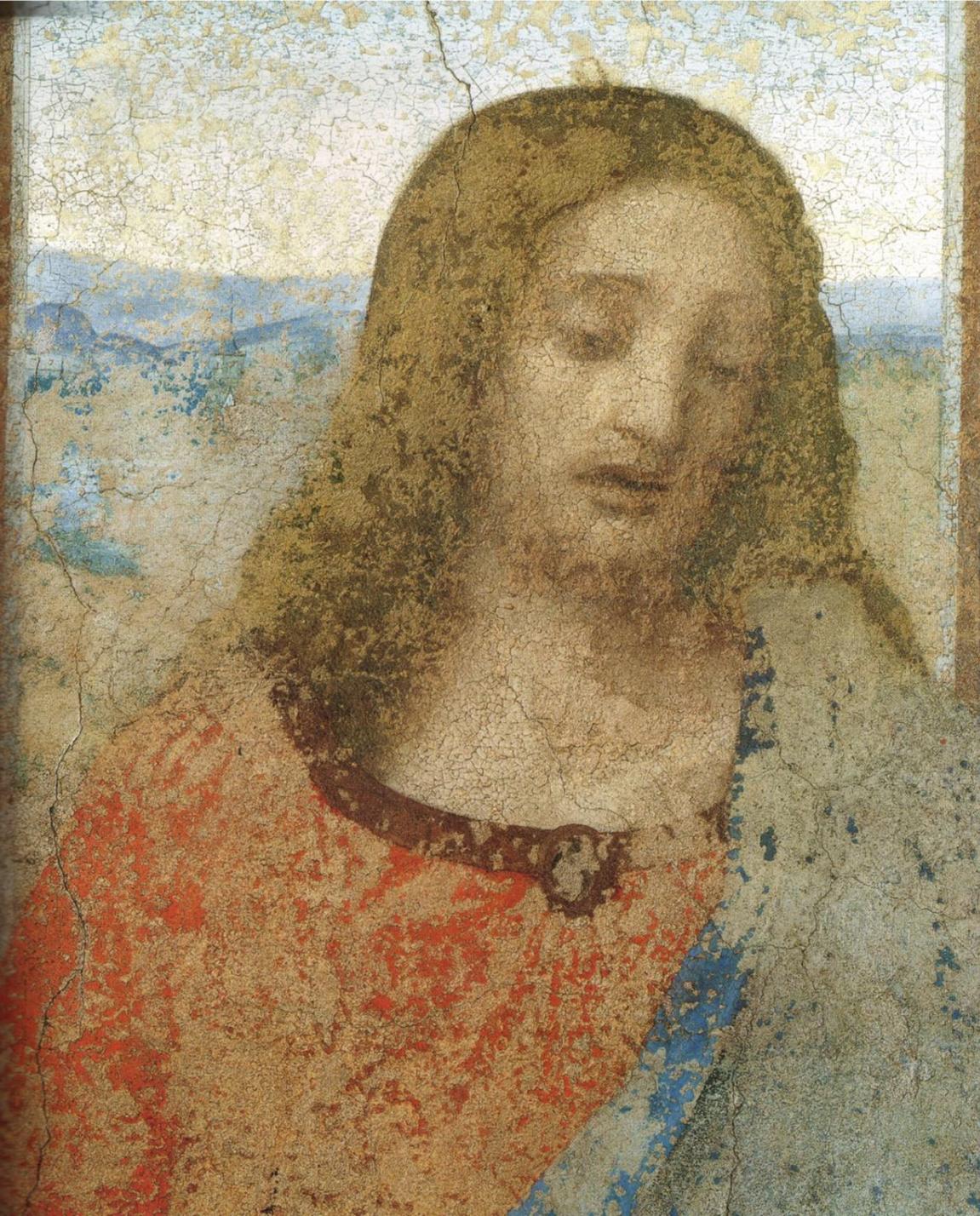
E infine l'ultimo gruppo di tre apostoli vede Bartolomeo in piedi nella parte stretta della tavola, Giacomo il Minore che tocca la spalla di Pietro e Andrea che solleva le mani stupito dall'annuncio di Gesù



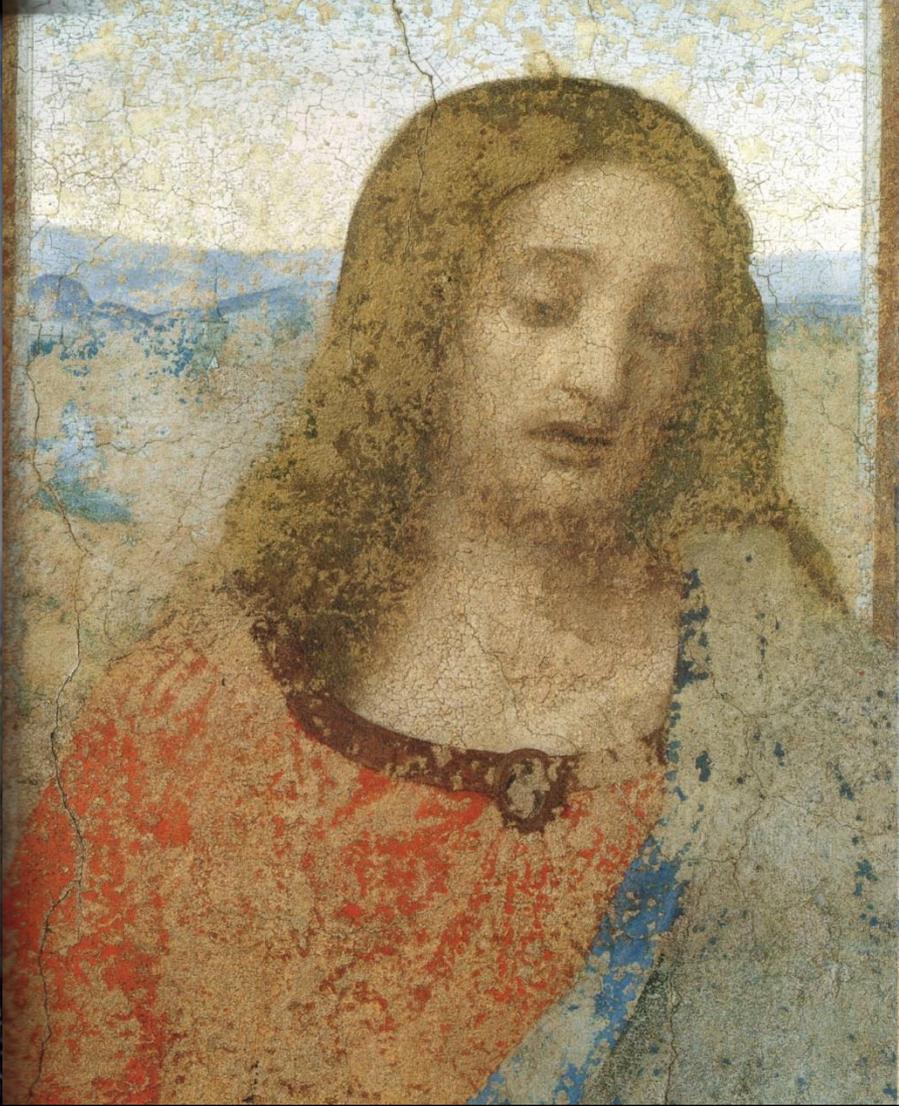
Il rapporto tra Gesù con i tre finestroni e le tre vele suggerisce la relazione trinitaria e al tempo stesso indica il suo imminente ritorno al Padre, che è nella luce del paesaggio lontano, al di là dei finestroni. L'ordine dell'ambiente e dello sfondo, che si riflette nella pacifica serenità di Gesù, contrasta con la vivacità e il movimento espresso dagli apostoli.

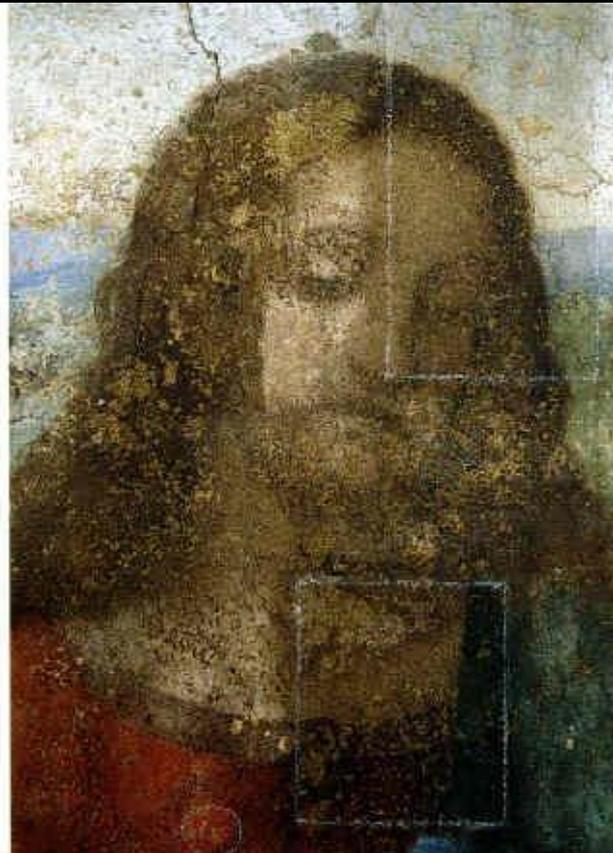


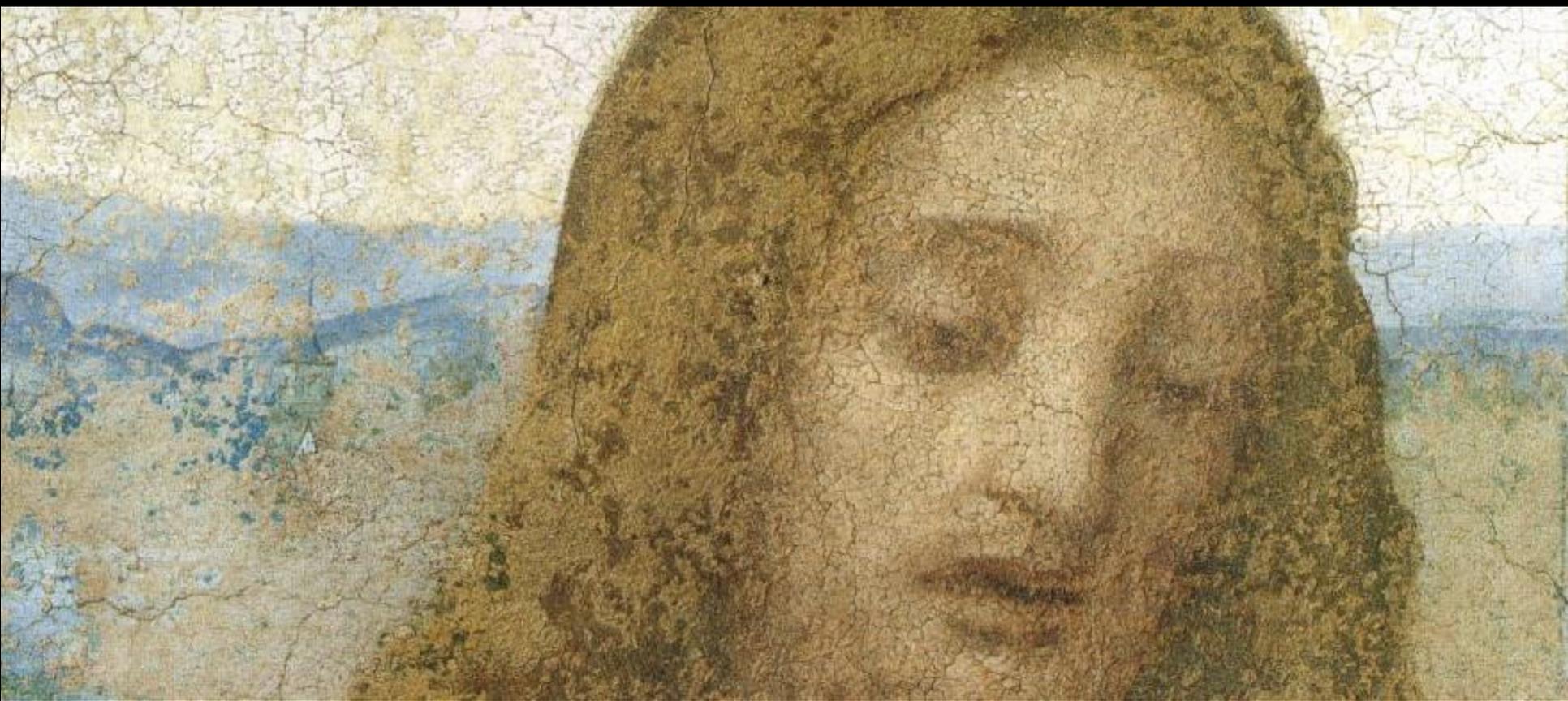


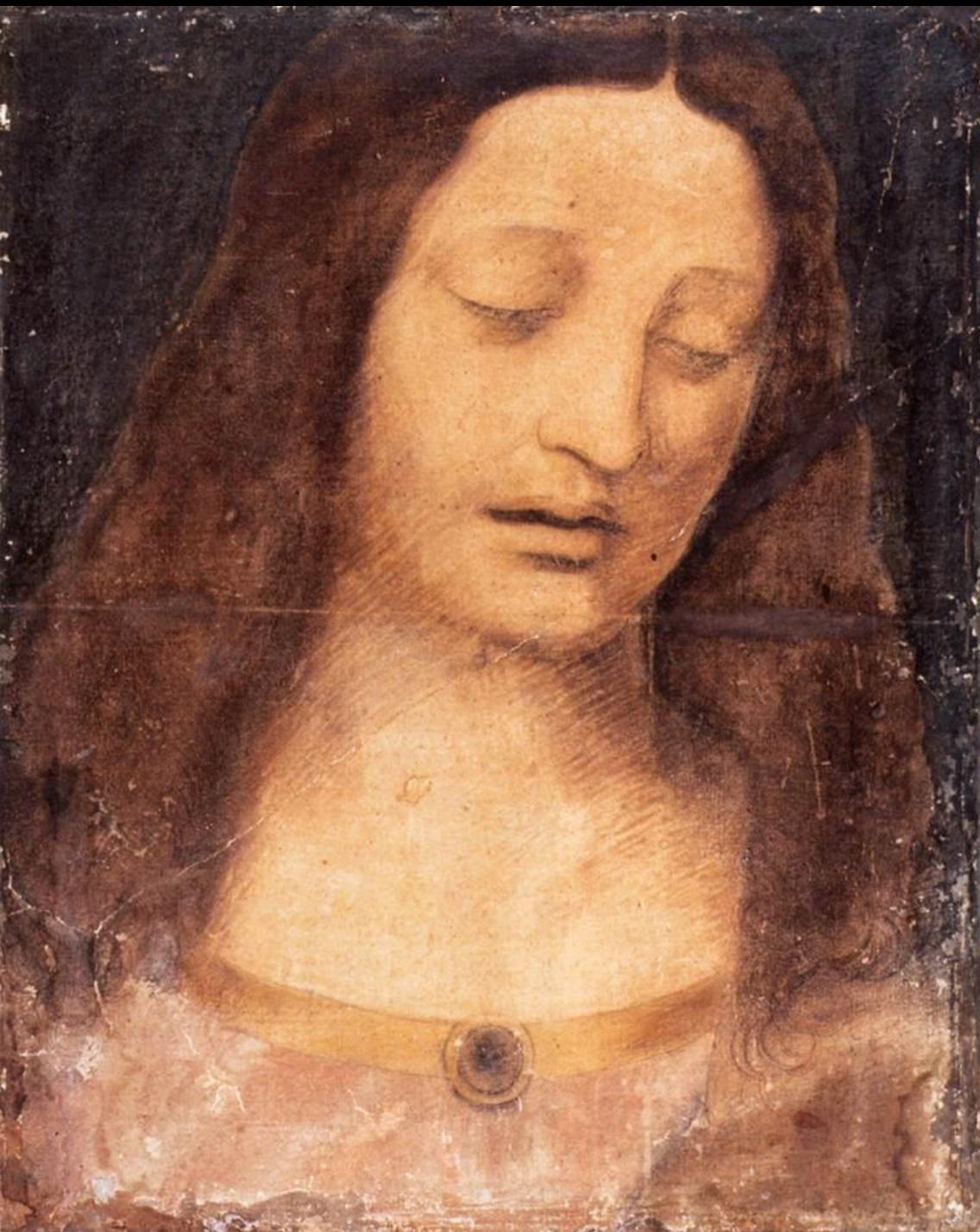


L'illuminazione dei
commensali è orientata
in maniera normale
da sinistra,
dal fondo, invece,
proviene un
“controluce”,
che contribuisce a dare
morbidezza
alla testa di Gesù e,
come sostituendo
l'antica aureola,
gli conferisce
la sua divinità.



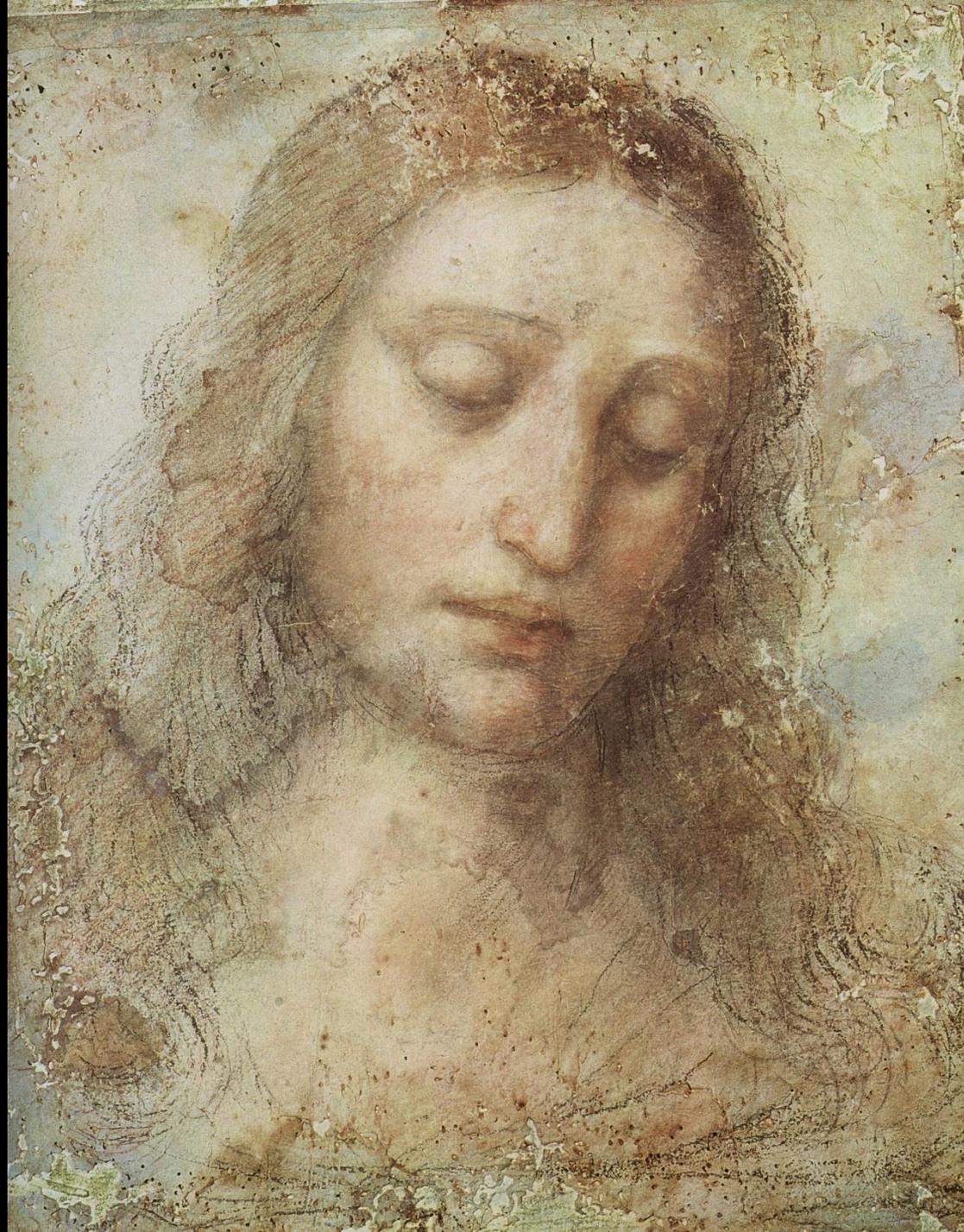


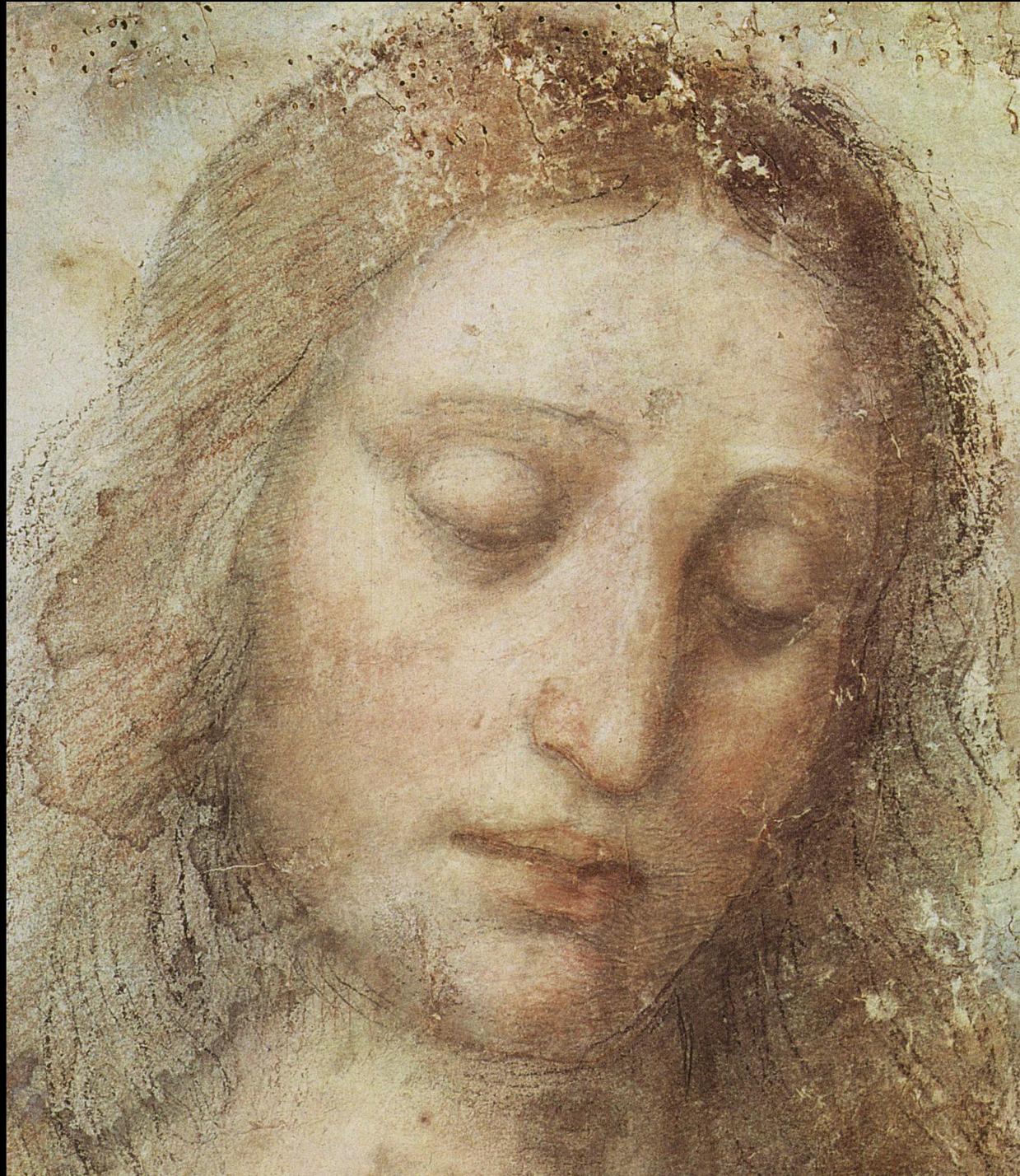


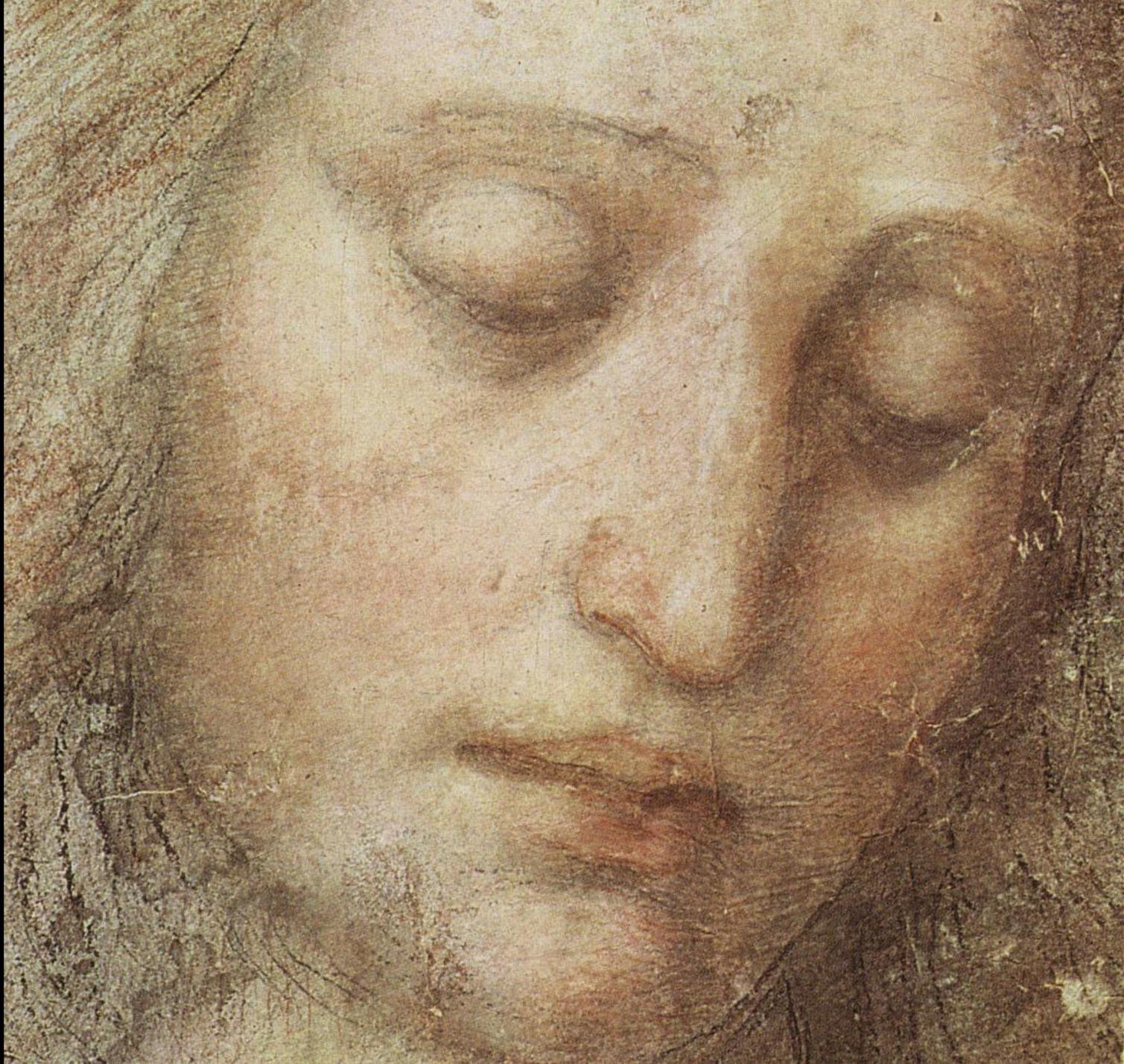


Head of Christ

**Pencil, black chalk, paste,
and watercolour,
562 x 434 mm
Musées de Strasbourg,
Strasbourg**









Il Cristo,
è staccato
dagli apostoli,
solo,
assorto nel
dolore e
nell'amore.

È donazione
totale,
espressa
attraverso le
due linee
diagonali
delle
braccia aperte
che scendono
verso
il tavolo.



Tutta la sua consegna
è concentrata
nella mano sinistra,
aperta,
che si stacca
dalla tovaglia bianca
e indica un pezzo di pane
sul tavolo.

Il gesto è accompagnato
dagli occhi di Gesù
che guardano
nella stessa direzione.

La sua mano destra,
invece,
sembra ritrarsi,
irrigidirsi,
in tutte le singole dita,
ad esprimere l'orrore
e il rifiuto istintivo
del tradimento
di Giuda.





Le braccia di Gesù indicano ancora un altro contenuto universale: accennano al giudizio finale della storia. La mano della donazione – che indica il pane sul tavolo – annuncia il pegno della futura cena nel regno celeste. E' l'invito a divenire partecipe del corpo di Gesù o rimanere escluso da tale dono come Giuda.



La veste di Gesù è rossa e il suo manto è celeste, secondo la tradizione.

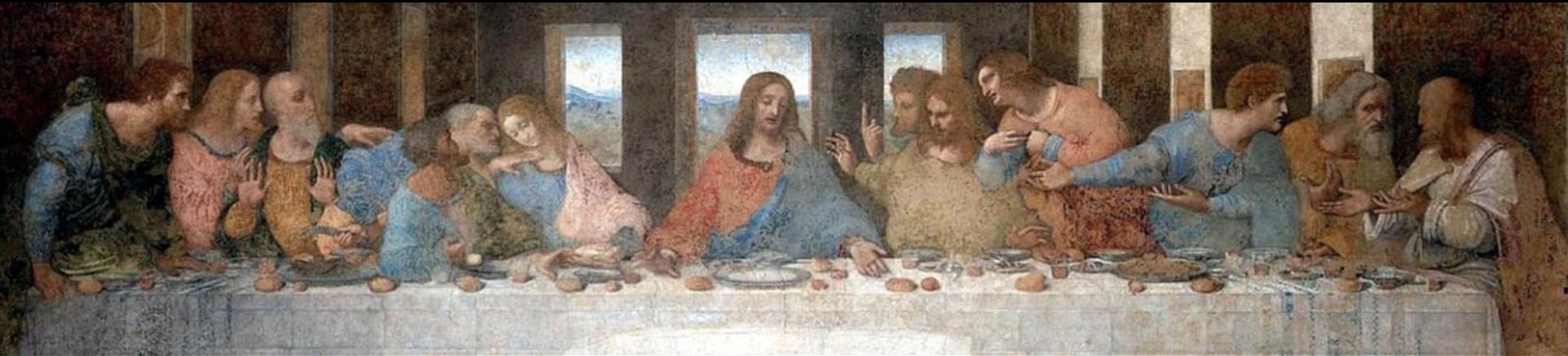
Il rosso è l'amore, l'azzurro è la contemplazione celeste.

L'Amore si dà a chi lo tradisce e rende gli uomini capaci della visione di Dio.

Gesù, figura centrale, è messo esteticamente in contatto con il cielo.



La bocca di Gesù si apre all'annuncio del tradimento di Giuda
e subito dopo alla parola della consegna di Gesù
nel pane e nel vino.



Questo è il mio corpo.
Con questa Parola, Gesù ha creato la Chiesa,
l'unità della Chiesa,
ha fatto della Chiesa il suo corpo,
ha dato alla sua Chiesa il luogo da cui ricominciare e rinascere.

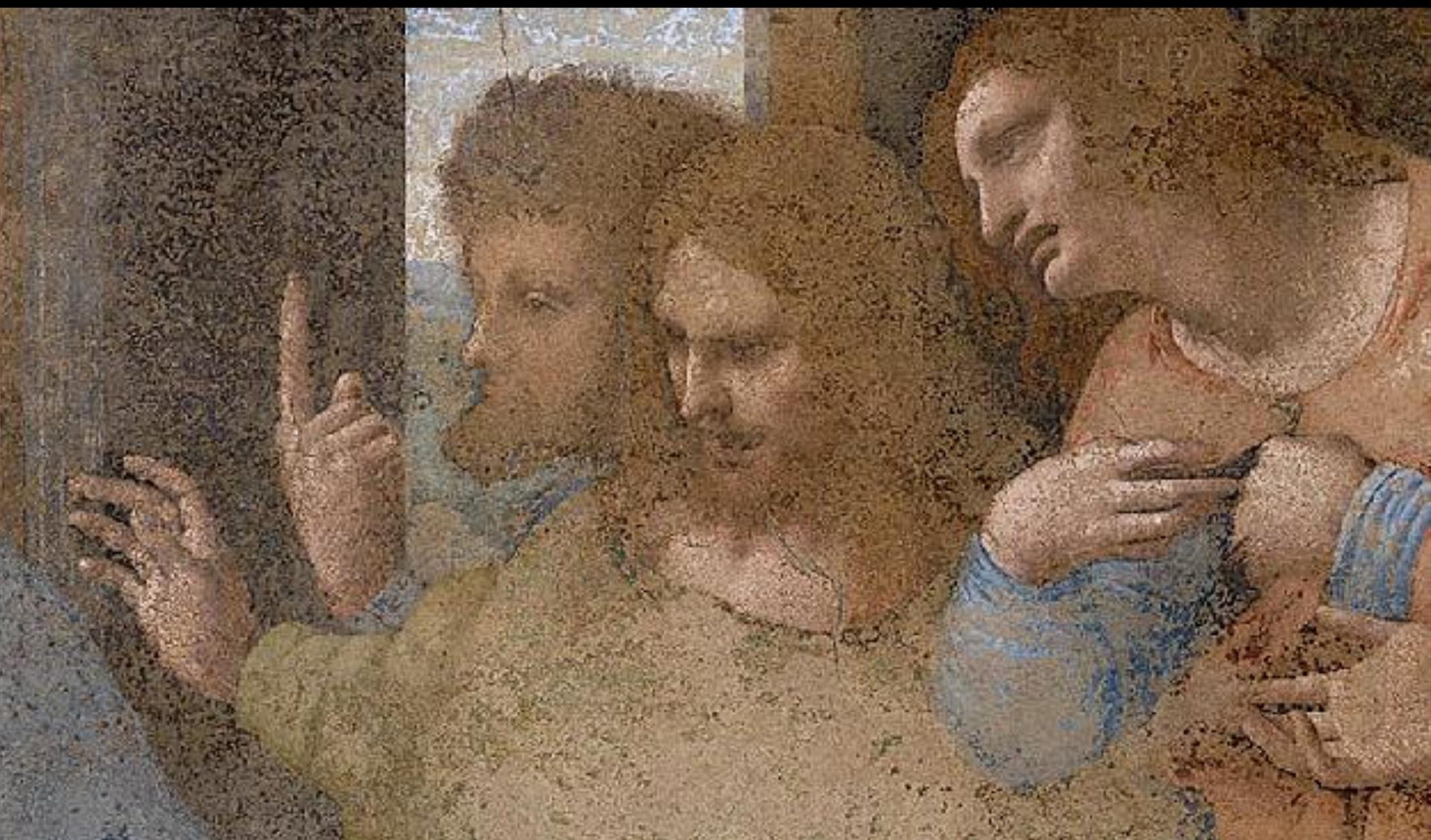
Perciò gli apostoli si uniscono con Gesù
e questa unione si realizza sempre in gruppi di tre.

I gesti, sebbene così vari,
uniscono il gruppo e non creano separazioni:
si parlano, si guardano o guardano Gesù,
cercano insieme di comprendere,
uniti nello stesso stupore e nello stesso dolore,
attenti a comprendere l'amore che ha tanto amato il mondo.

Un apostolo corregge l'altro con molto tatto,
come Giacomo fa con Pietro;
uno fa riecheggiare le parole appena pronunciate da Gesù,
come fa Tommaso con il dito puntato verso il cielo;
uno entra in dialogo con un compagno,
come Andrea fa con Giuda Taddeo.

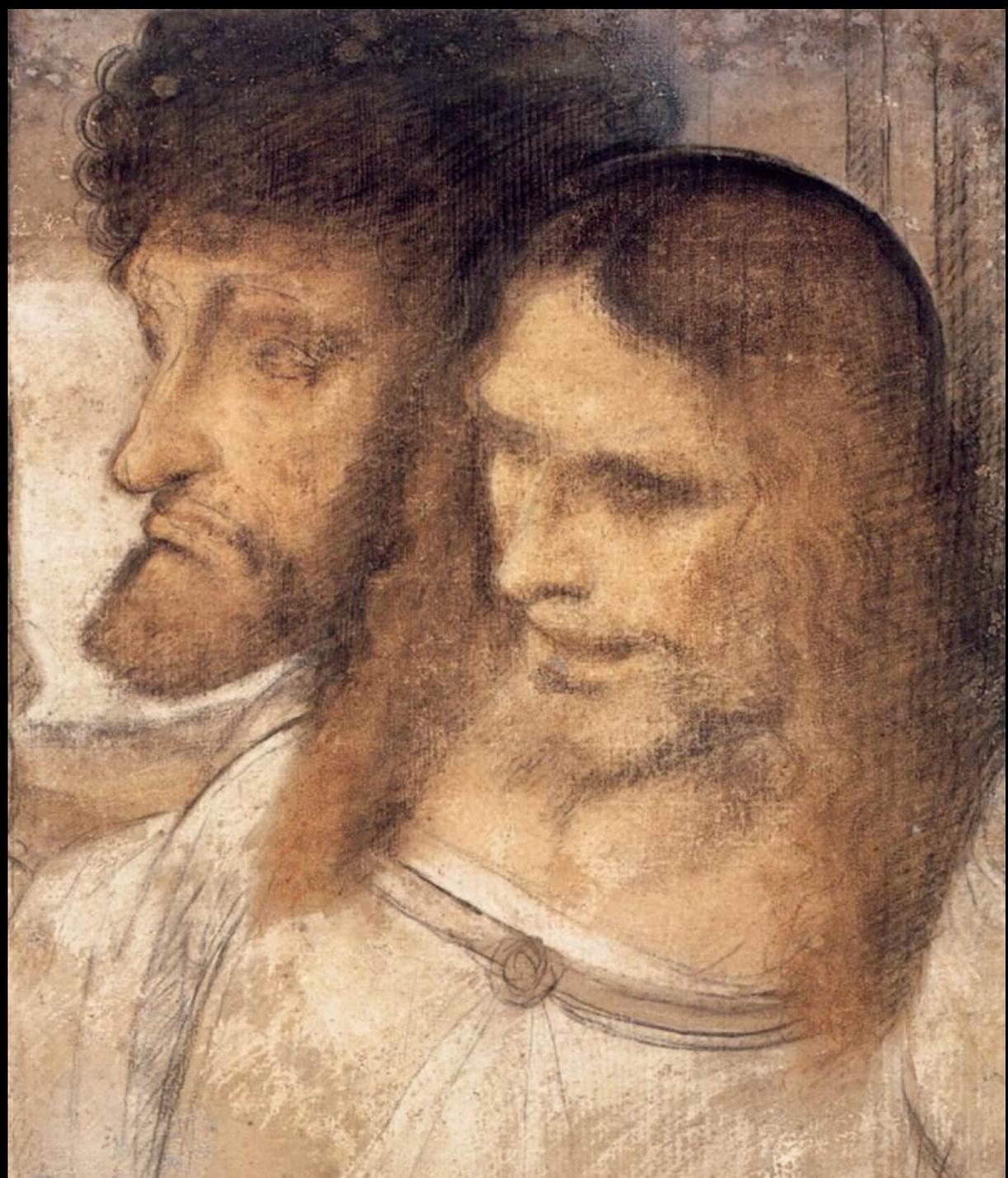
La veste verde chiaro di Giacomo che stende le braccia
come per essere crocefisso:
nella millenaria tradizione cristiana, il verde indica la speranza.
Solo nella croce c'è speranza per l'umanità.





Study of an apostle's head (James) and architectural study - 1494-98
Red chalk, pen and ink on paper, 252 x 172 mm - Royal Library, Windsor





**Heads of Sts Thomas and
James the Greater**

Black, brown and red chalk,
retouched in charcoal,
623 x 453 mm

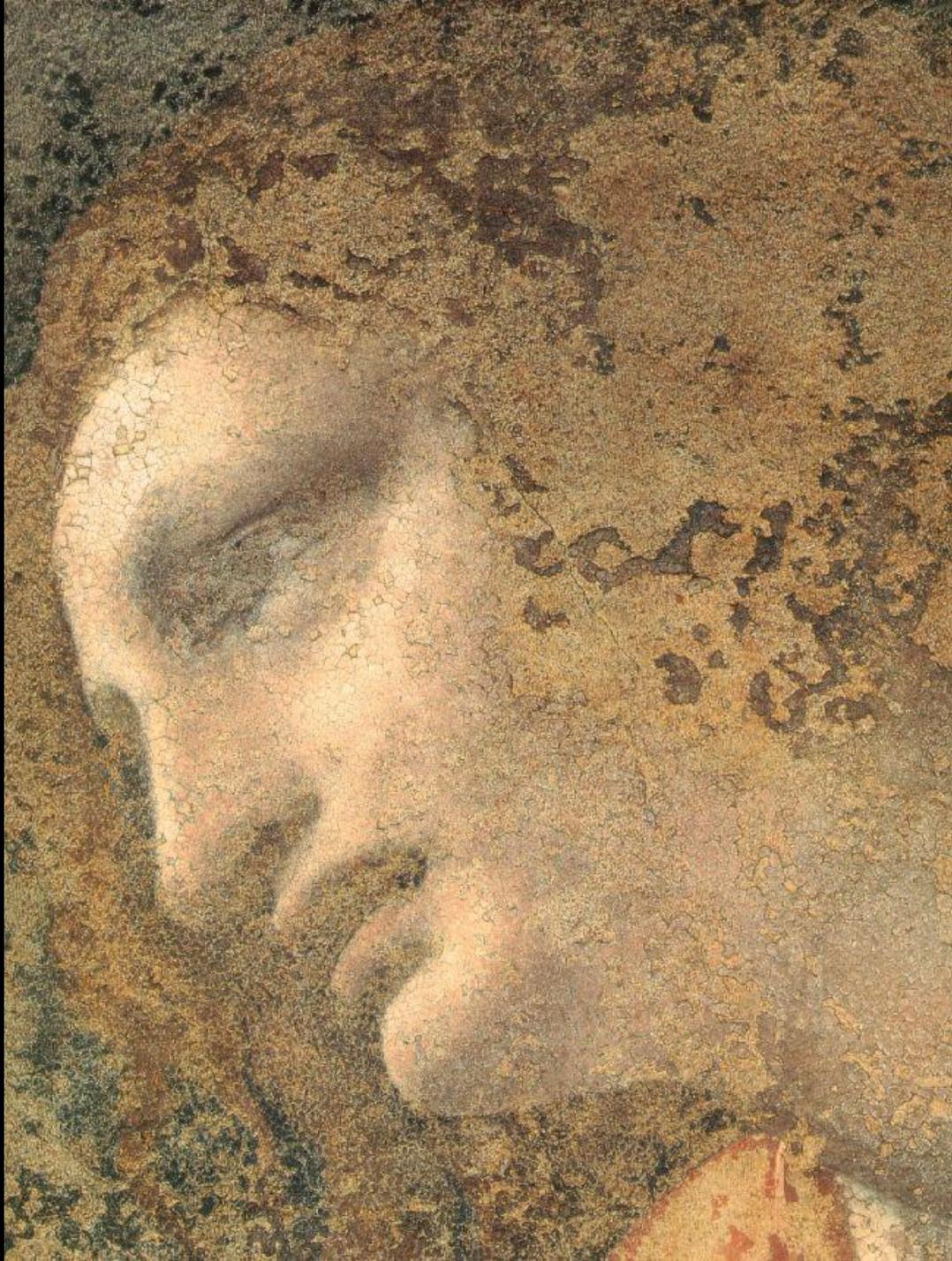
Ackland Art Museum,
Chapel Hill



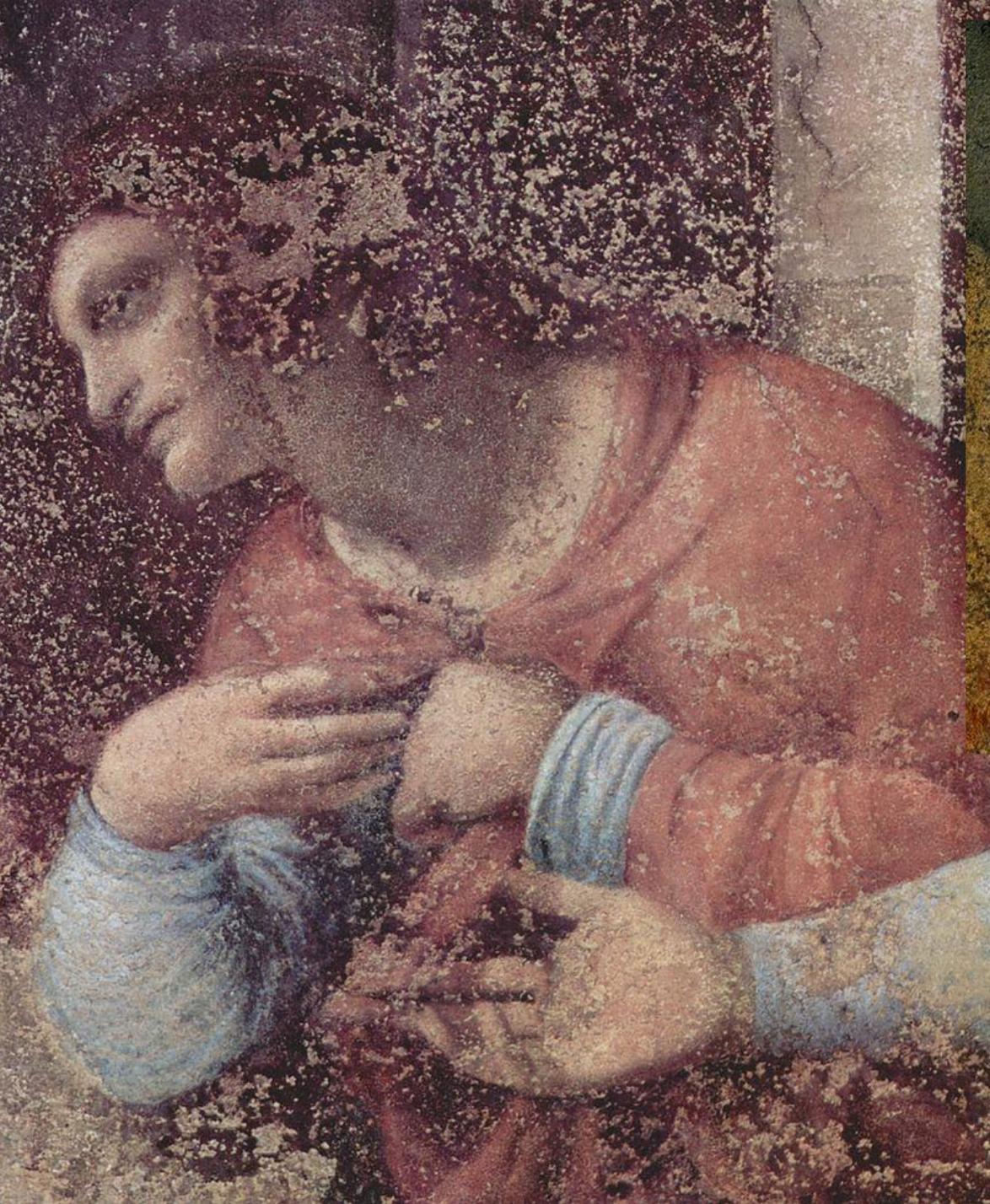
Filippo, con il suo gesto indimenticabile di donazione del cuore, è vestito con una tunica celeste e un manto color zafferano, il colore del discernimento spirituale









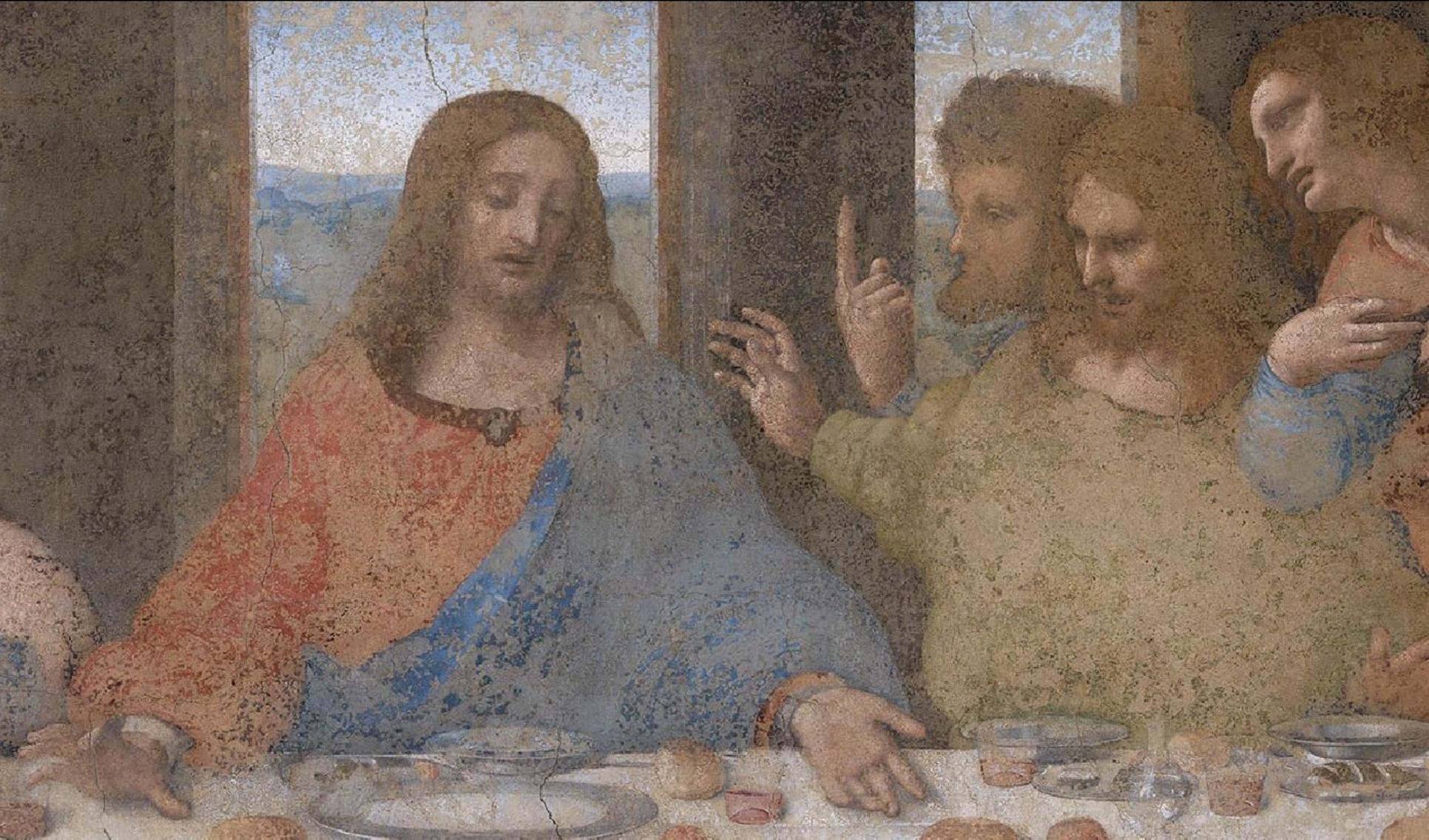




Davanti a questo gruppo di tre si trova il pane
indicato dagli occhi e dalla mano sinistra di Gesù.
Gesù sta dicendo con lo sguardo e il gesto la parola salvifica:
Questo è il mio corpo,
e non come se stesse pronunciando: *Uno di voi mi tradirà.*



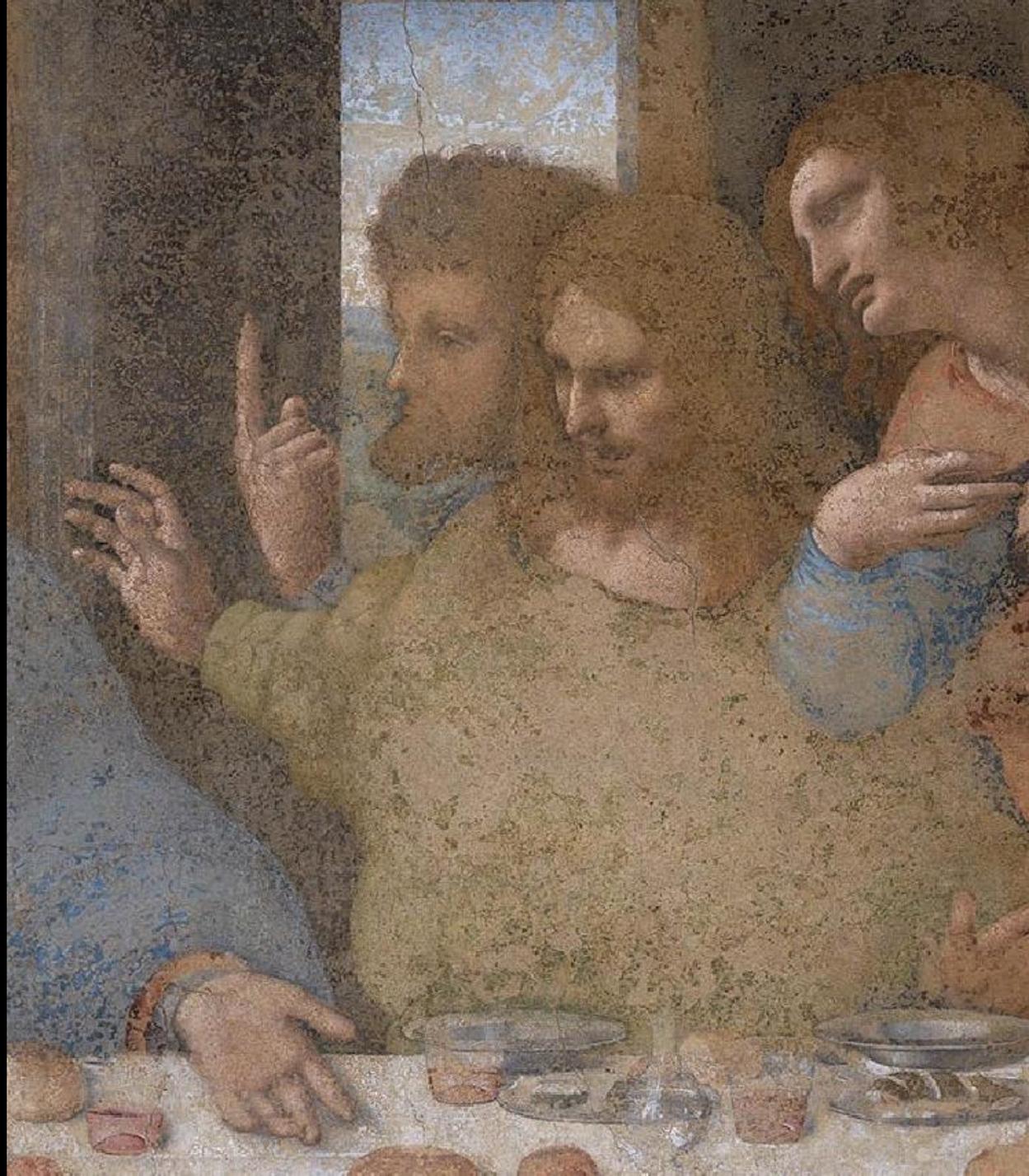
Le reazioni dei tre apostoli alla sinistra di Gesù
non sono di orrore per il tradimento,
ma sono relative all'essere davanti, in qualche modo,
al mistero della consegna del loro maestro nel pane eucaristico.



Il dito alzato di
Tommaso
rappresenta quasi
un'eco della parola
di Gesù:

“Io sono
il pane vivo
disceso
dal cielo”

Gv 6, 41

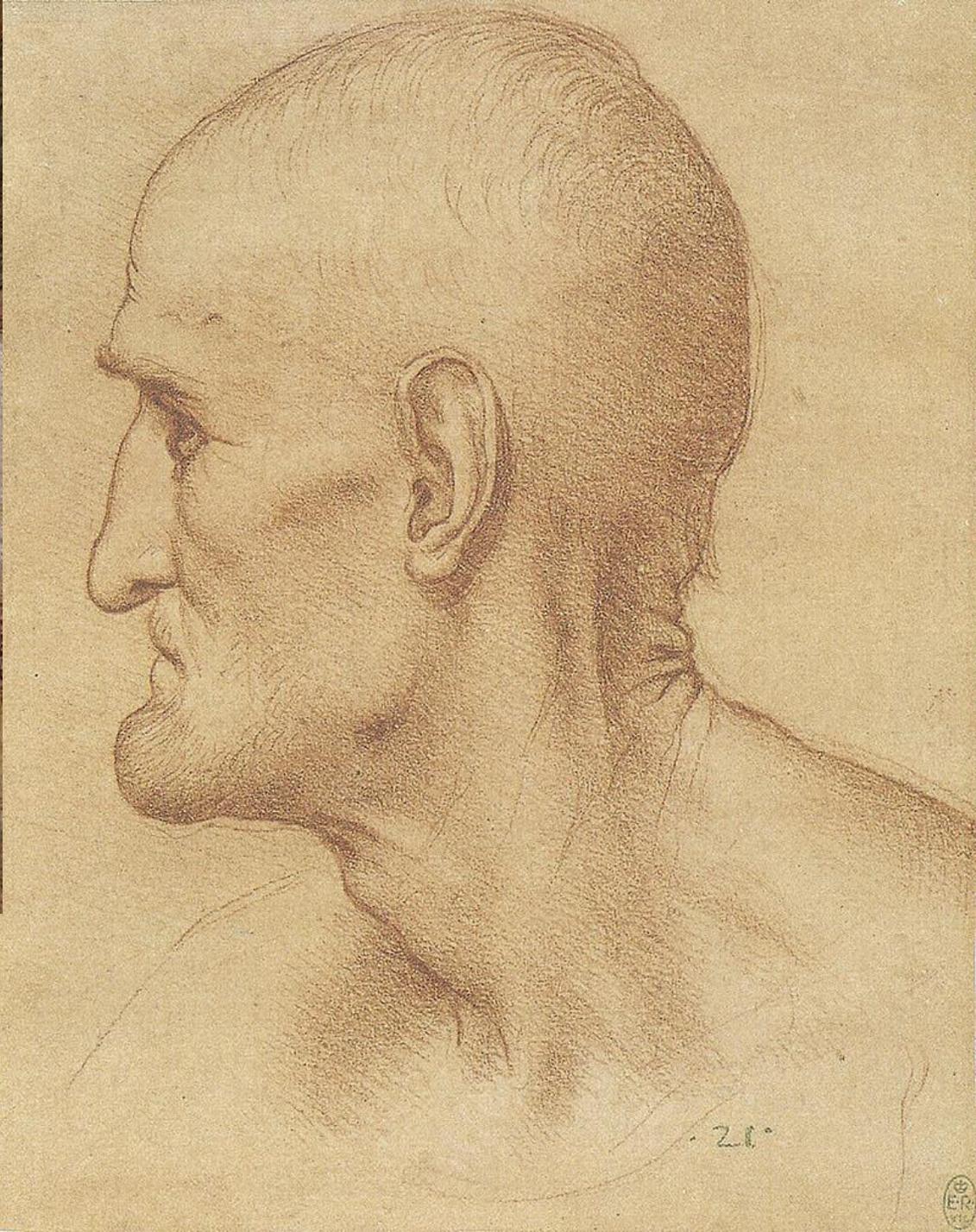


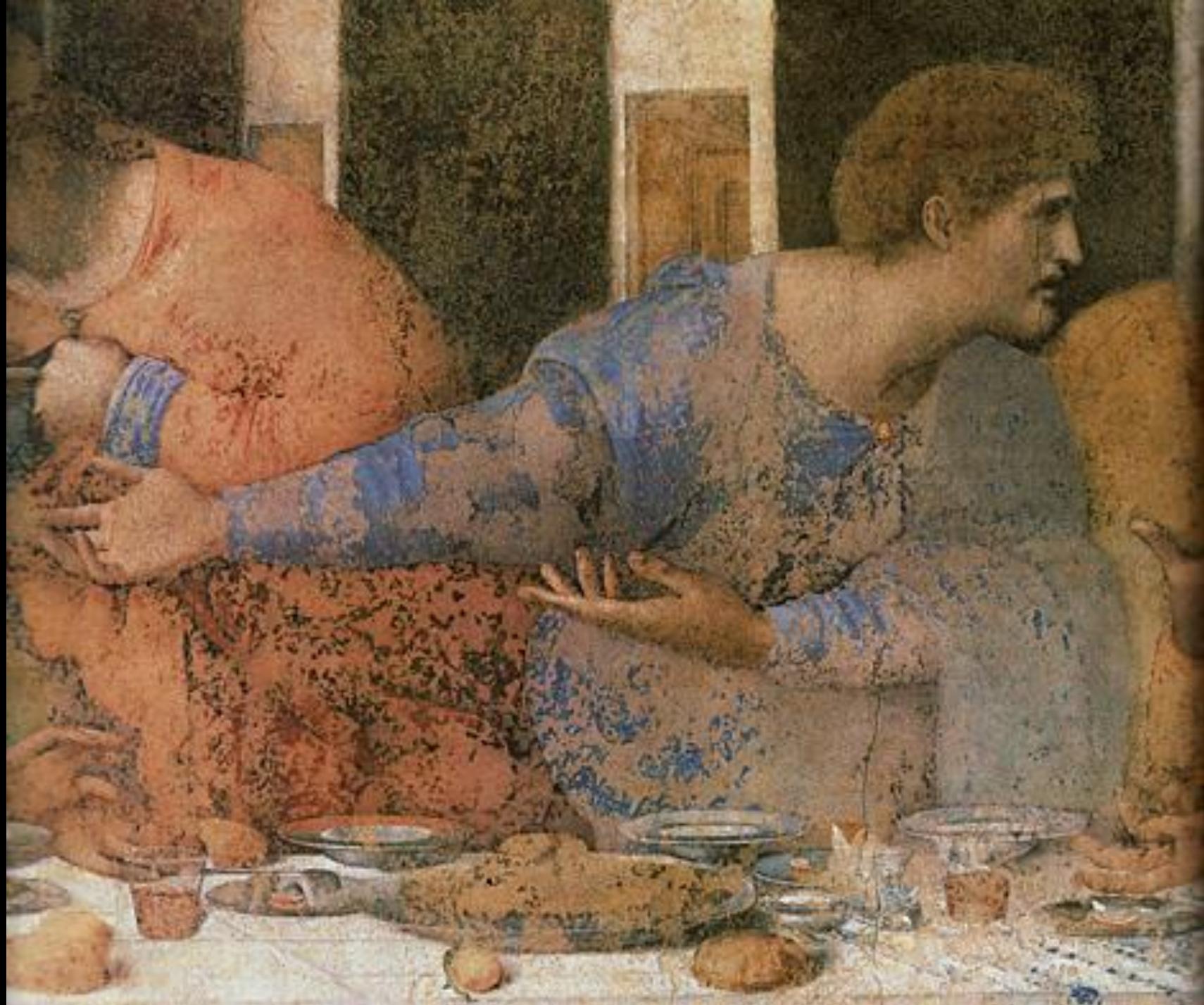
Anche il gruppo che segue,
all'estremità destra del
dipinto dice uno stupore e
una ricerca di comprensione
di un gesto che lascia
attoniti, più che di orrore per
le parole di un tradimento.

La veste di Simone
è bianca
con ombre celesti
e il suo manto è bianco
con sfumature di rosa:
significa che questo apostolo
è vestito
di fede amorosa
e contemplativa.

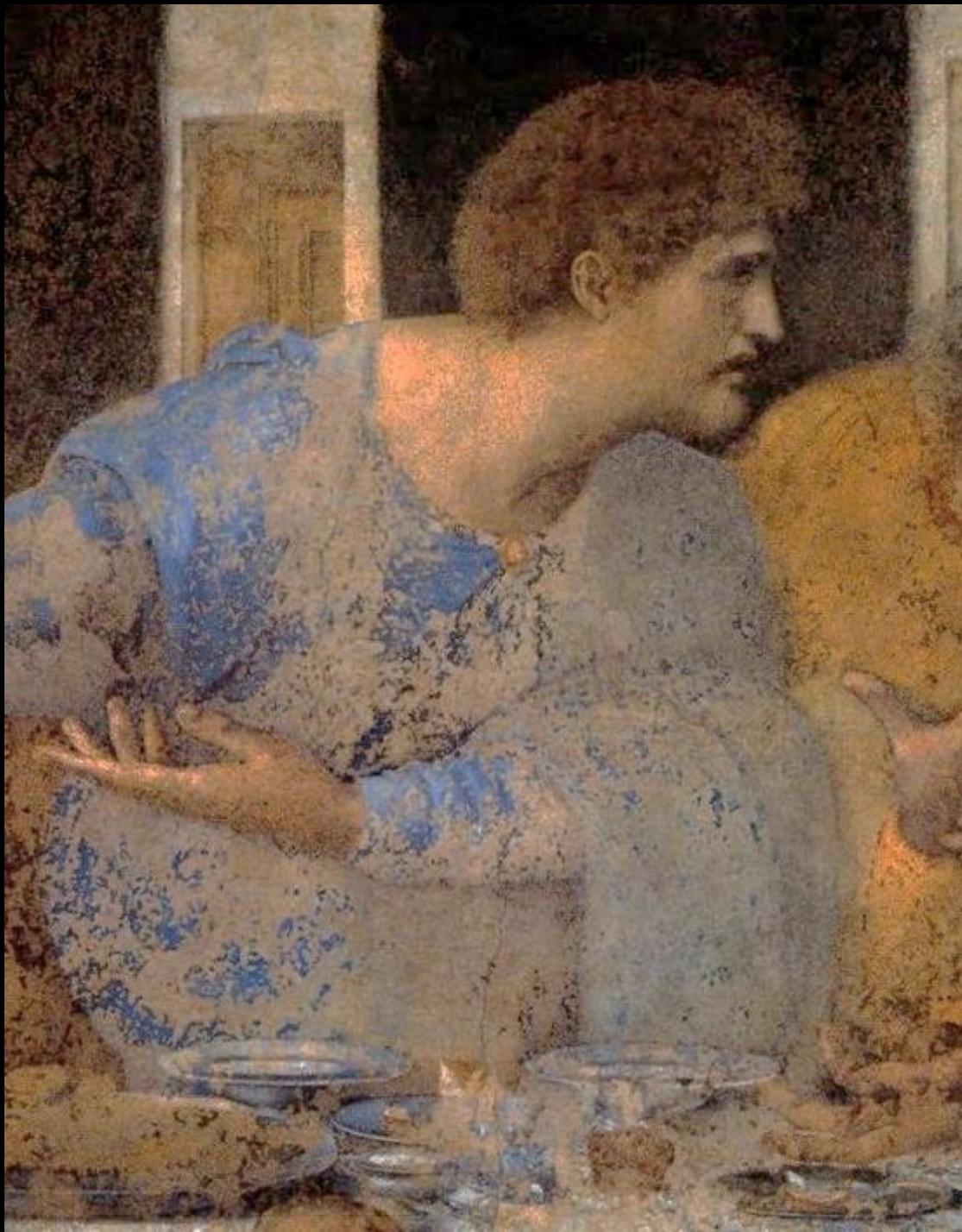


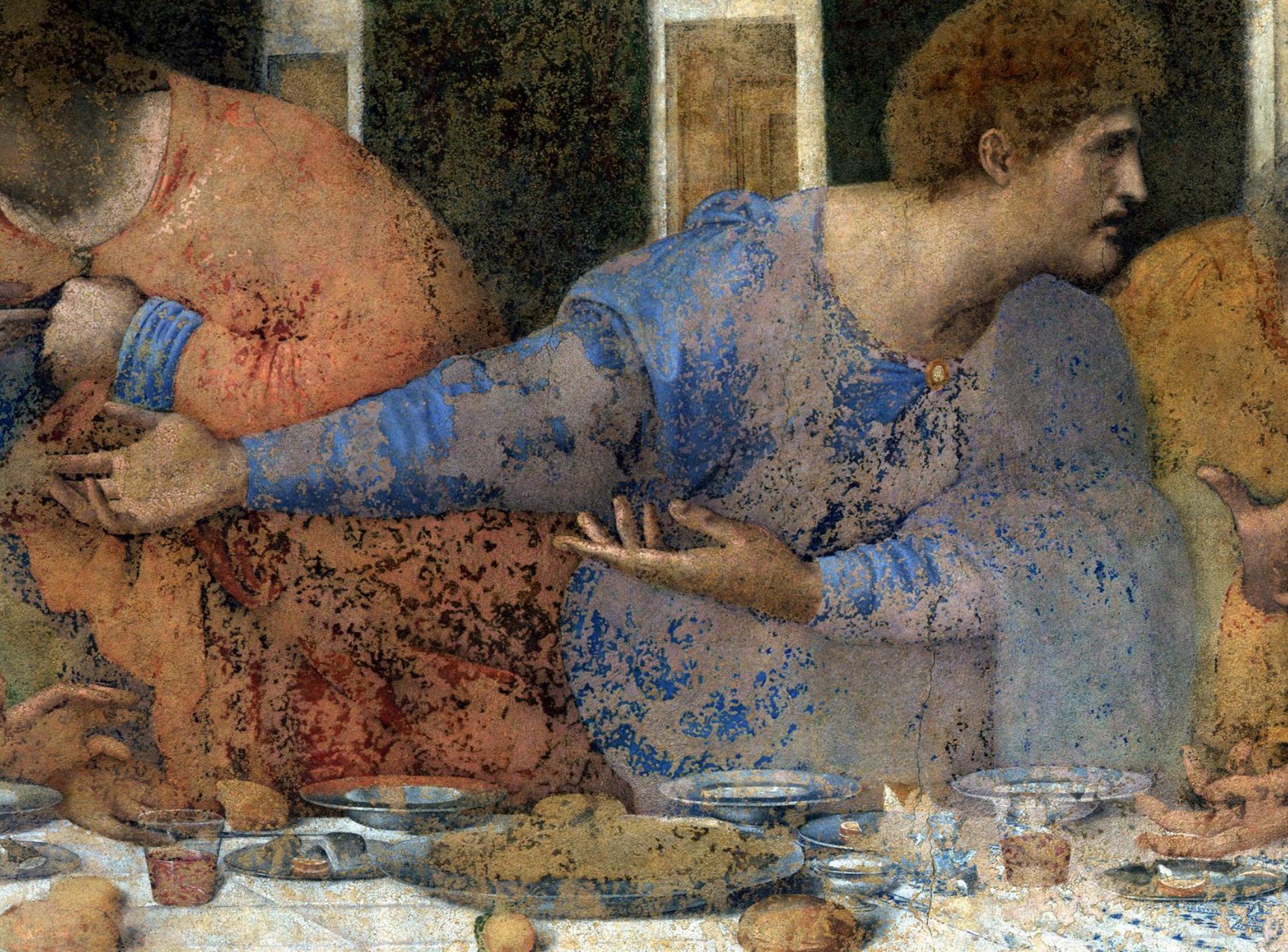




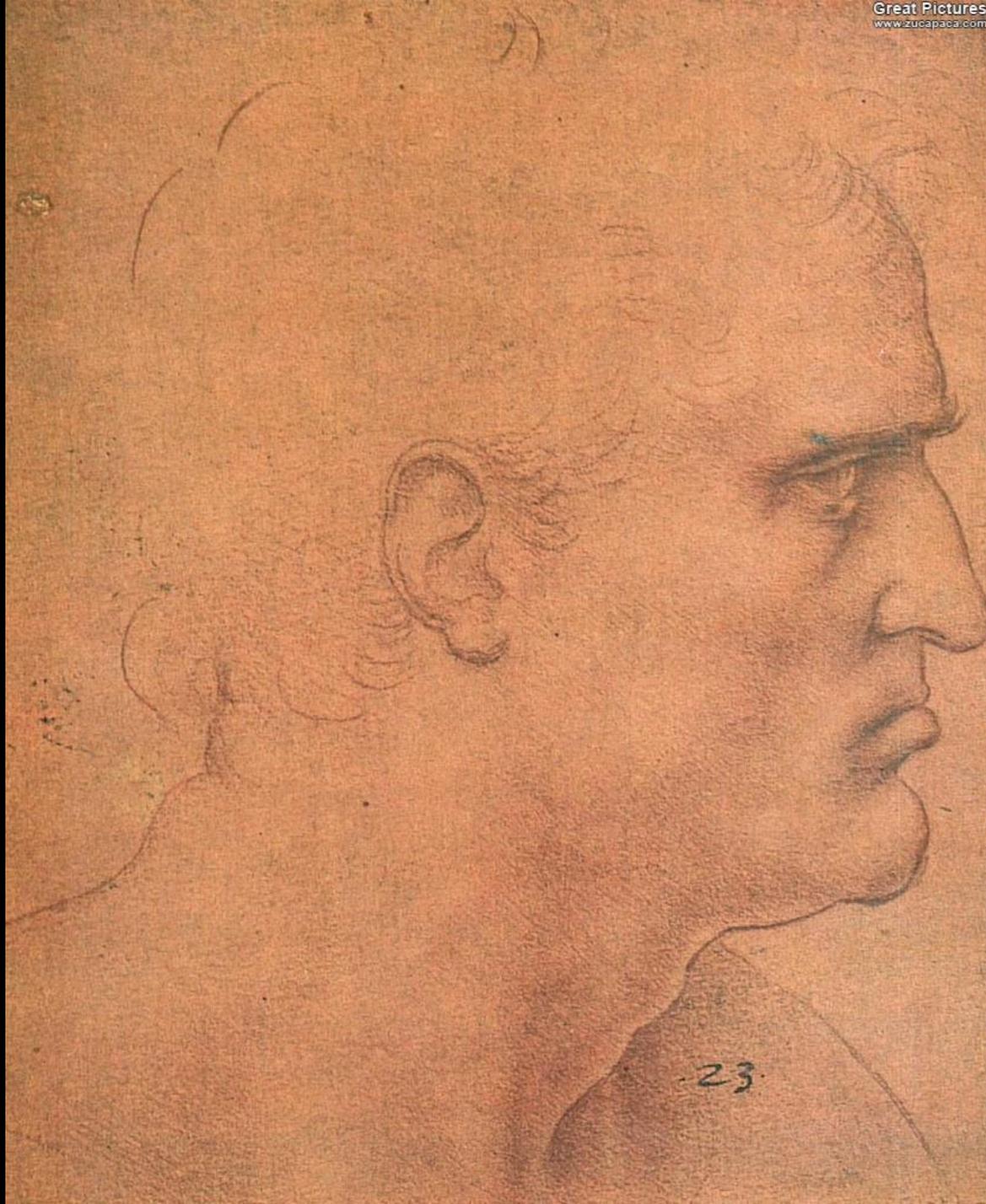


Matteo è tutto
proteso a
indicare,
a sollecitare
l'attenzione sul
gesto di Gesù



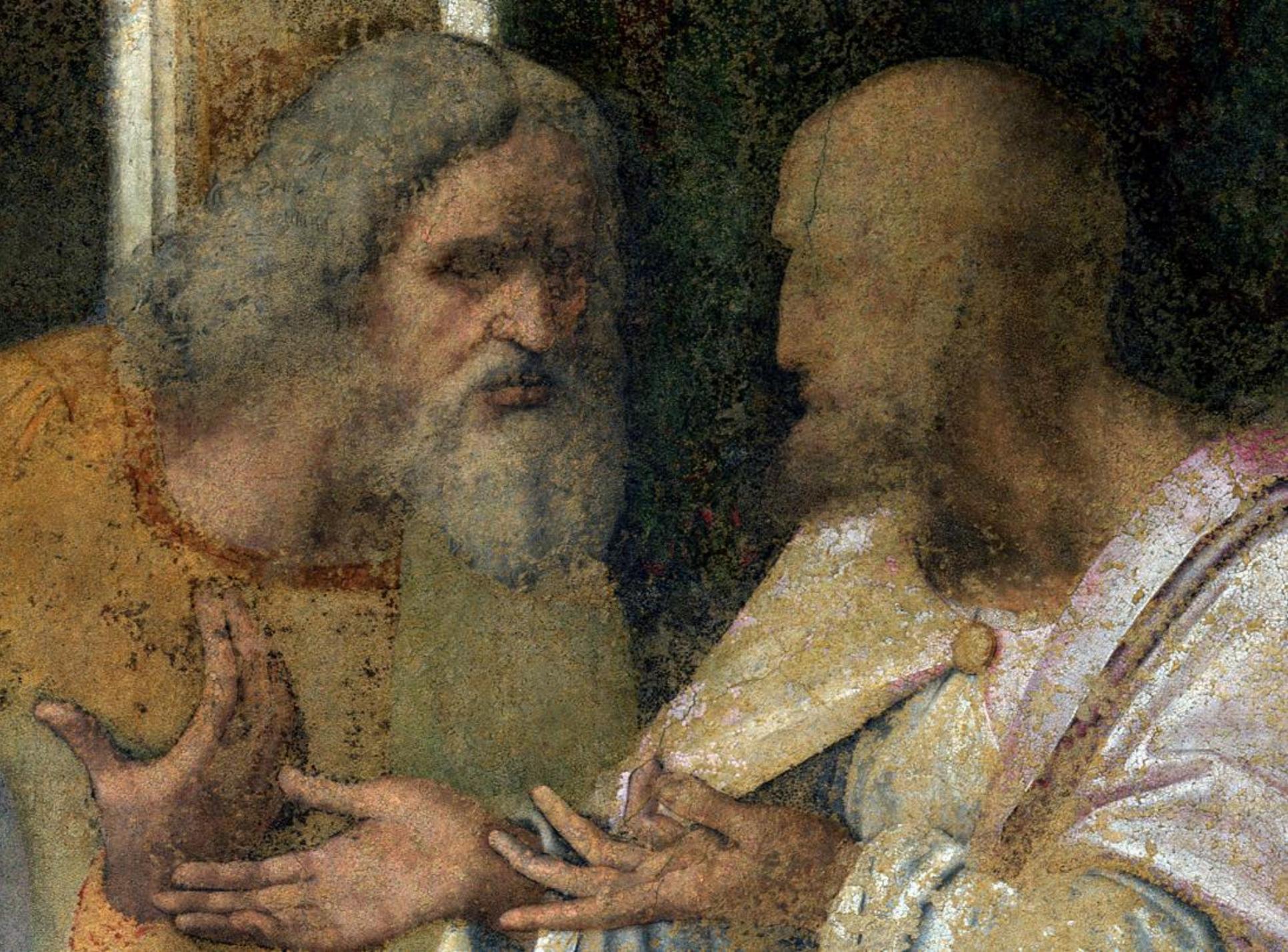




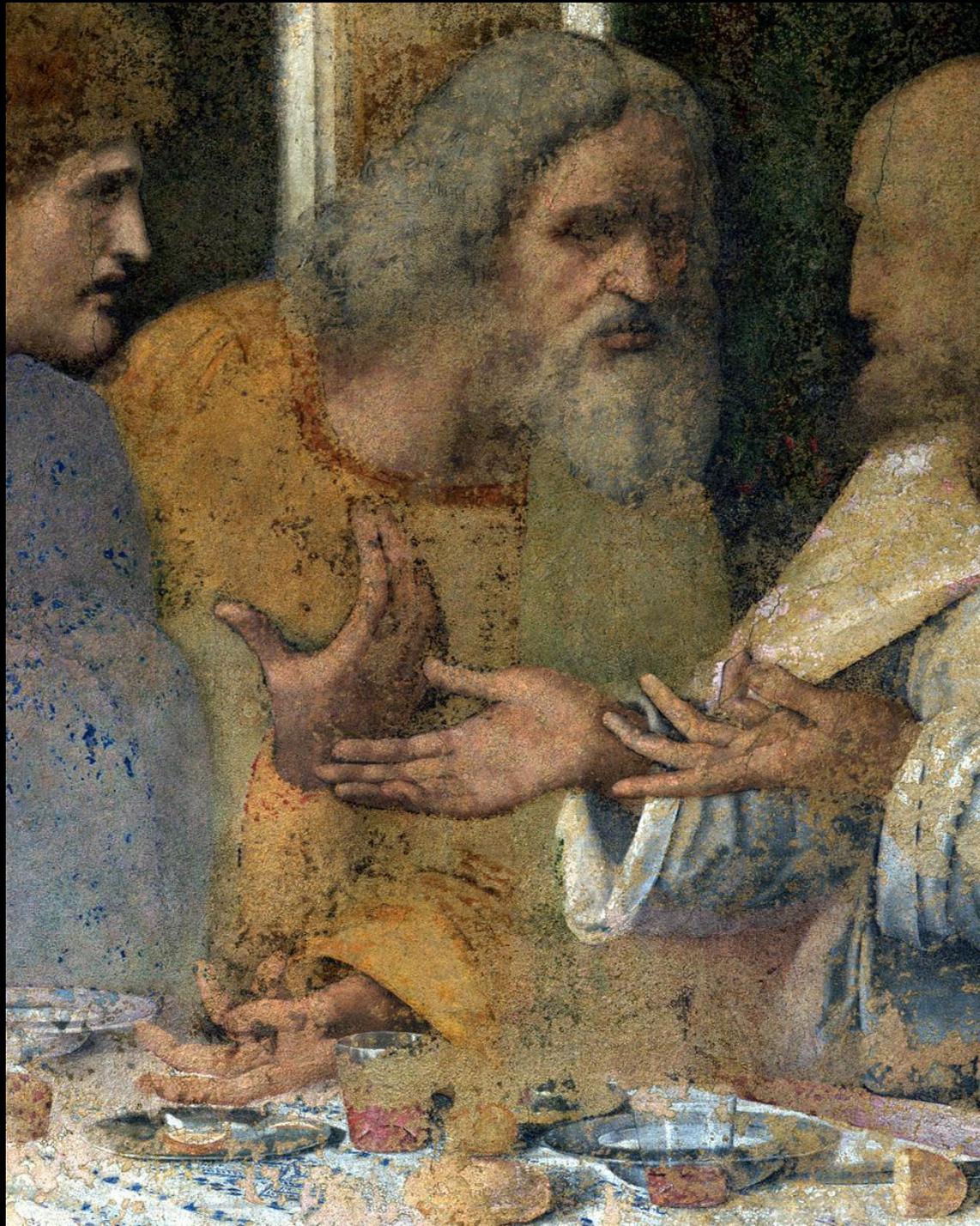


23





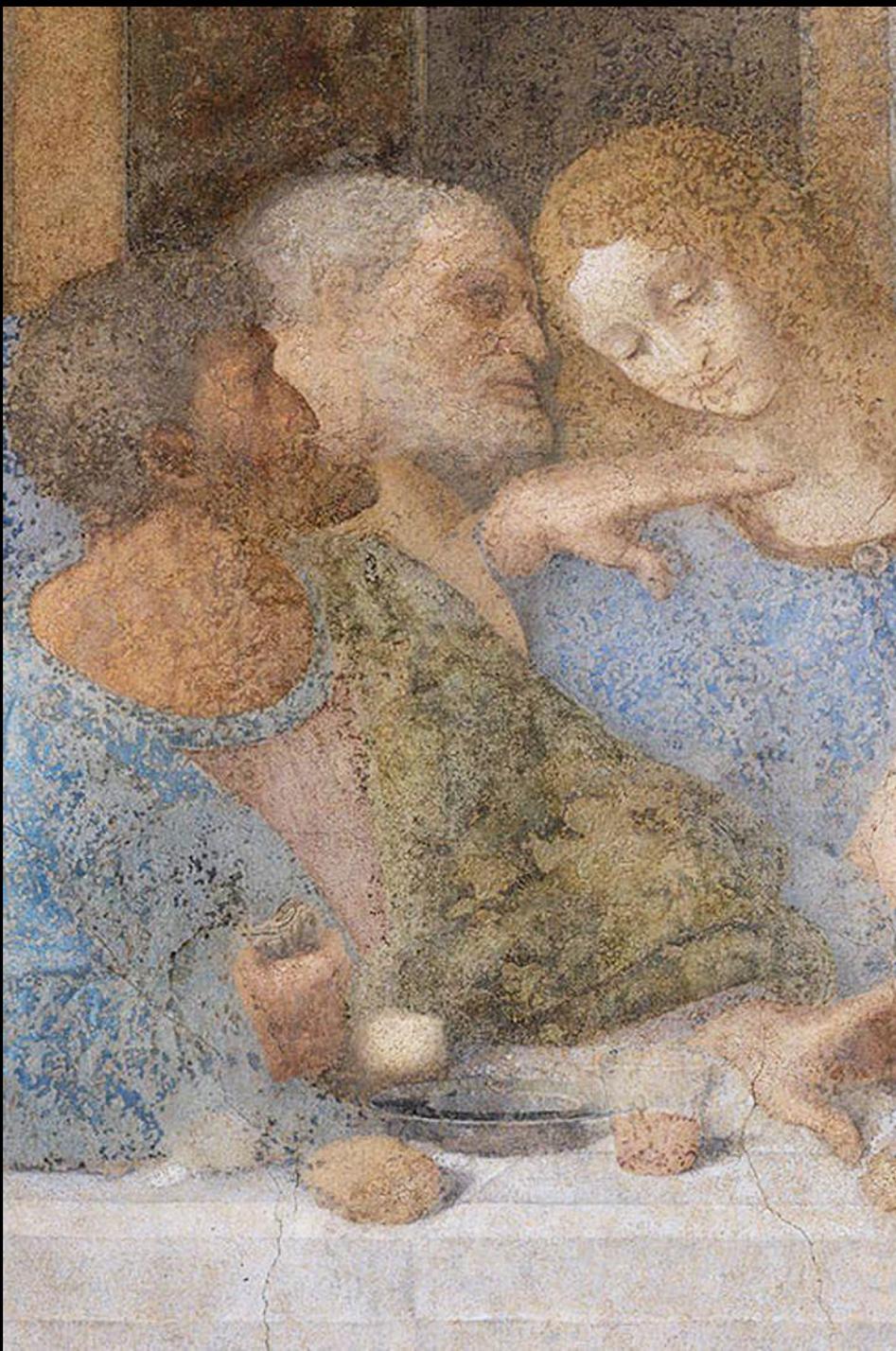






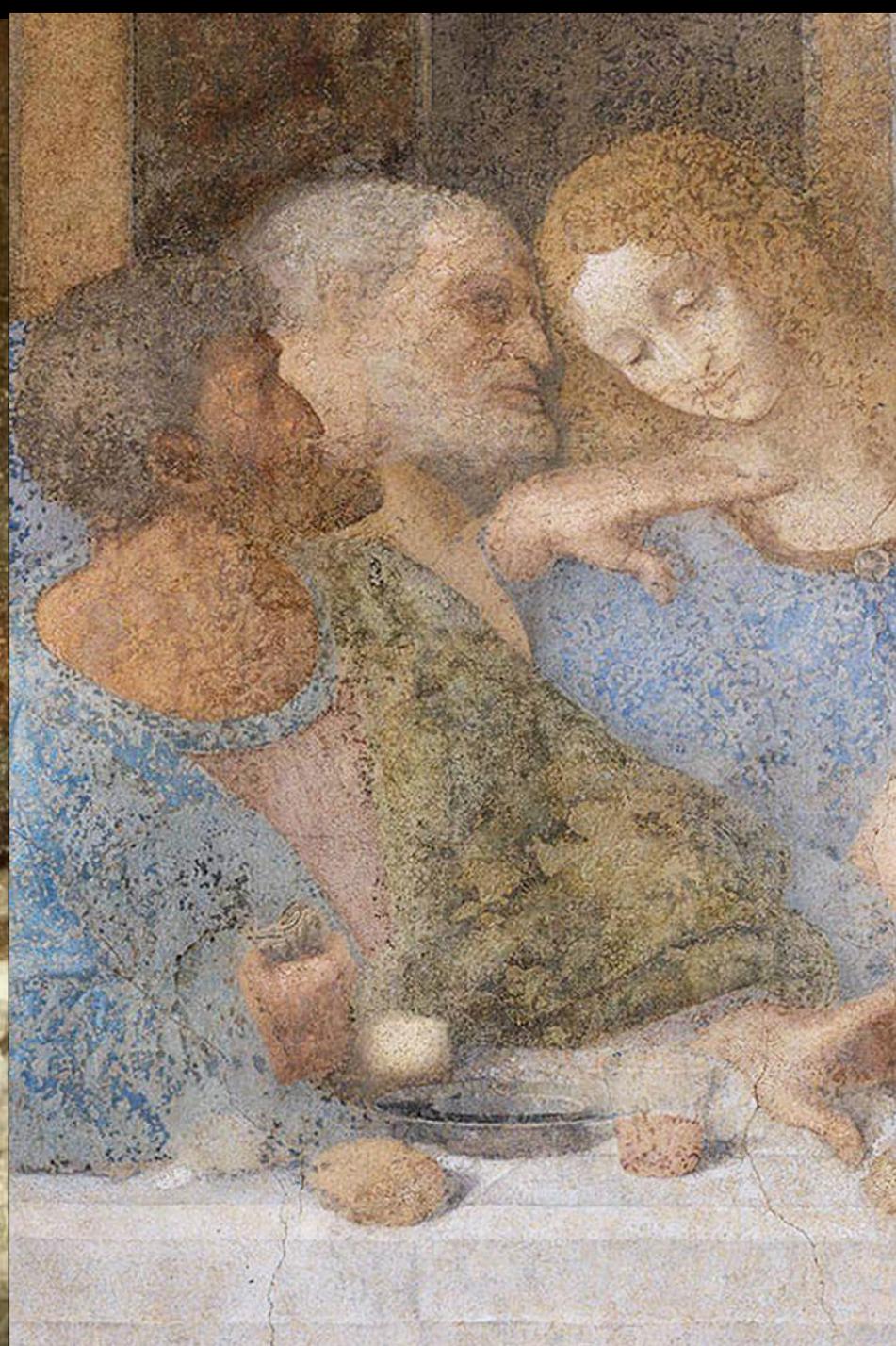




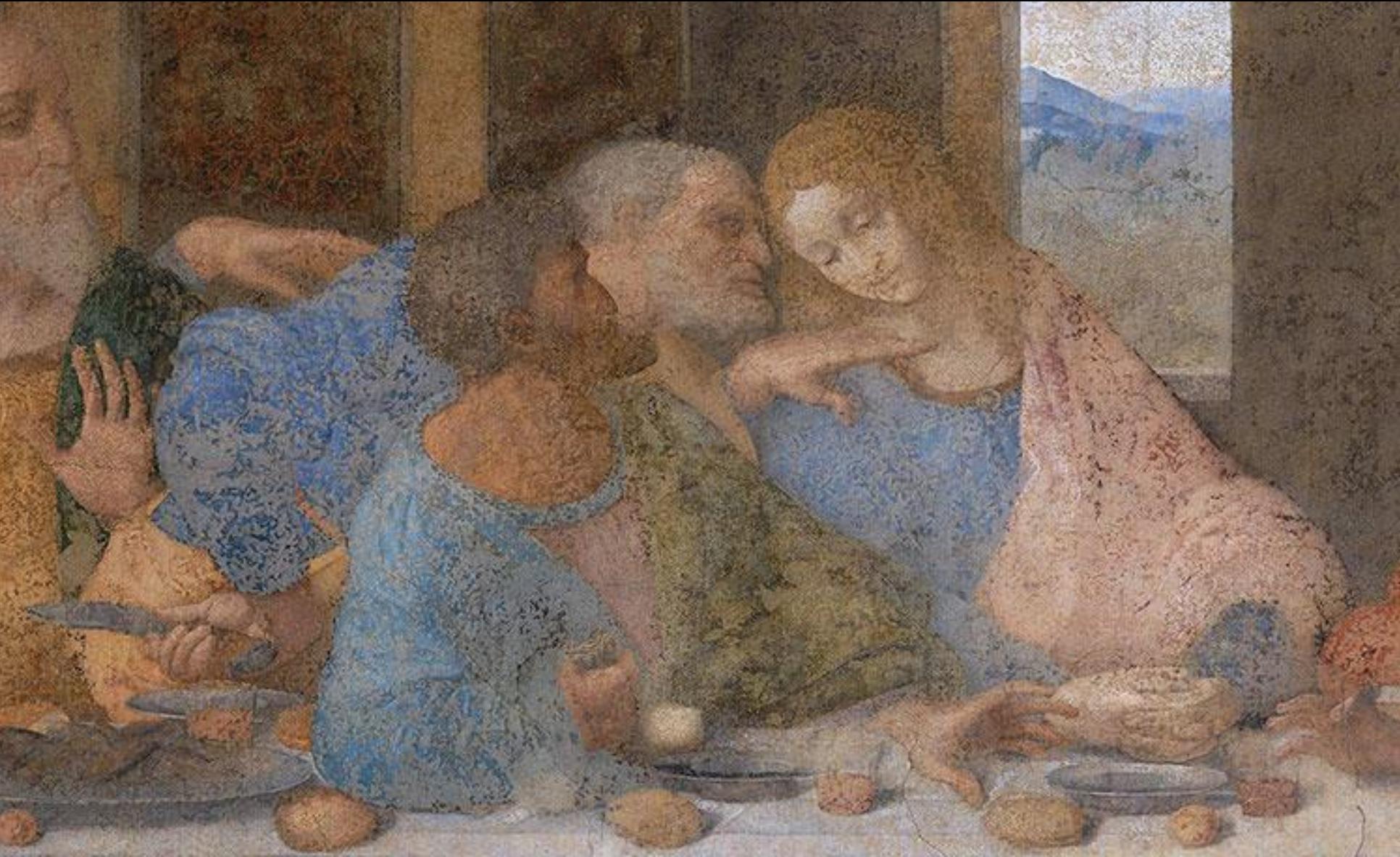


L'annuncio del tradimento
sembra riecheggiare
effettivamente
solo in due
dei personaggi raffigurati:
in Giuda e in Pietro.

Già Giovanni,
il terzo di questo gruppo,
inchinandosi verso Pietro
forma assieme a lui
una figura di consonanza.



È chiaro che Pietro ha ancora la parola del tradimento nell'orecchio e che sta domandando a Giovanni di rivolgersi a Gesù per sapere da lui chi lo tradirà; questo con l'intenzione di ammazzare subito la persona traditrice con il coltello che si trova nella sua mano.







Head of St Peter

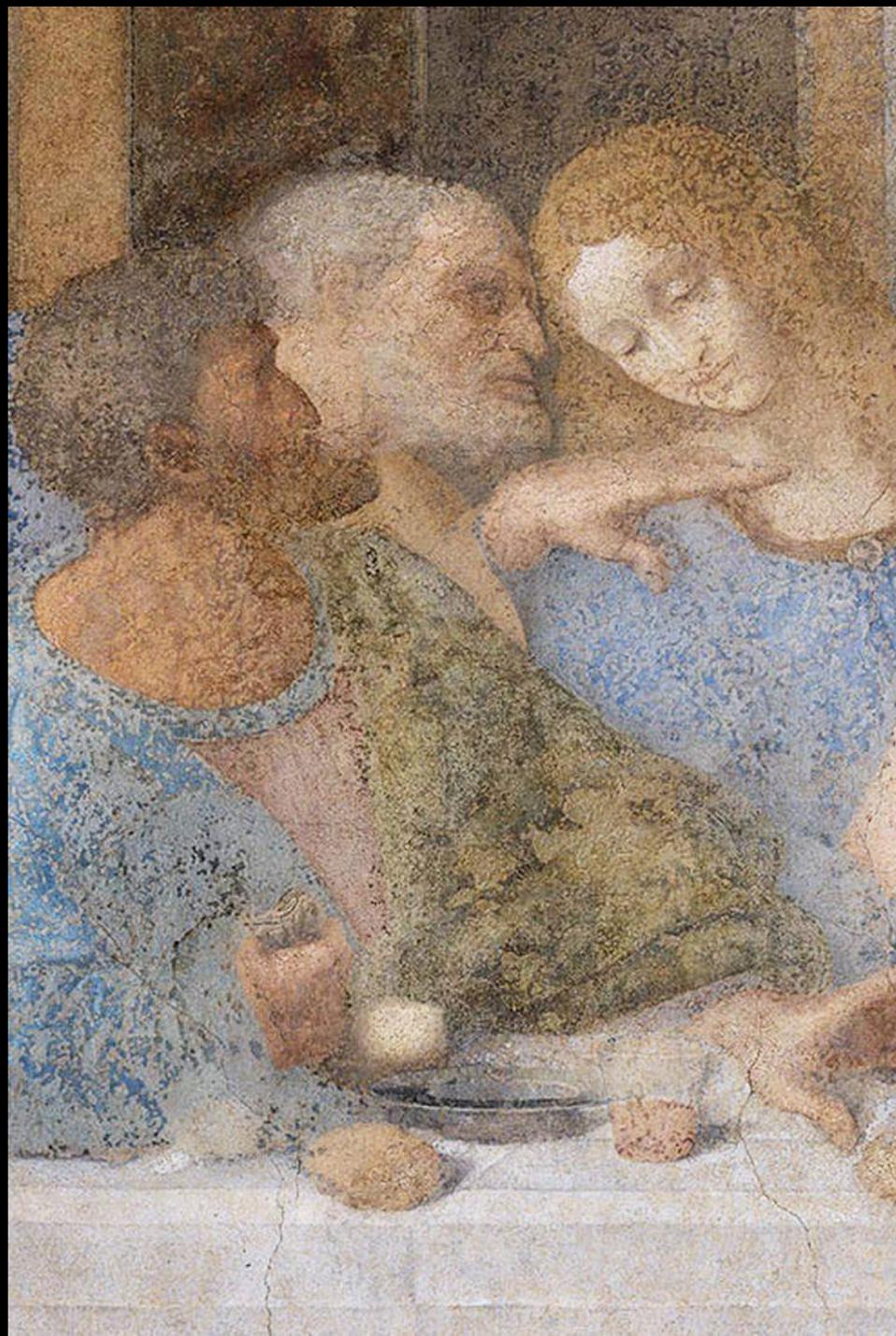
Pencil, black chalk, paste,
and watercolour,
562 x 435 mm
Musées de Strasbourg,
Strasbourg





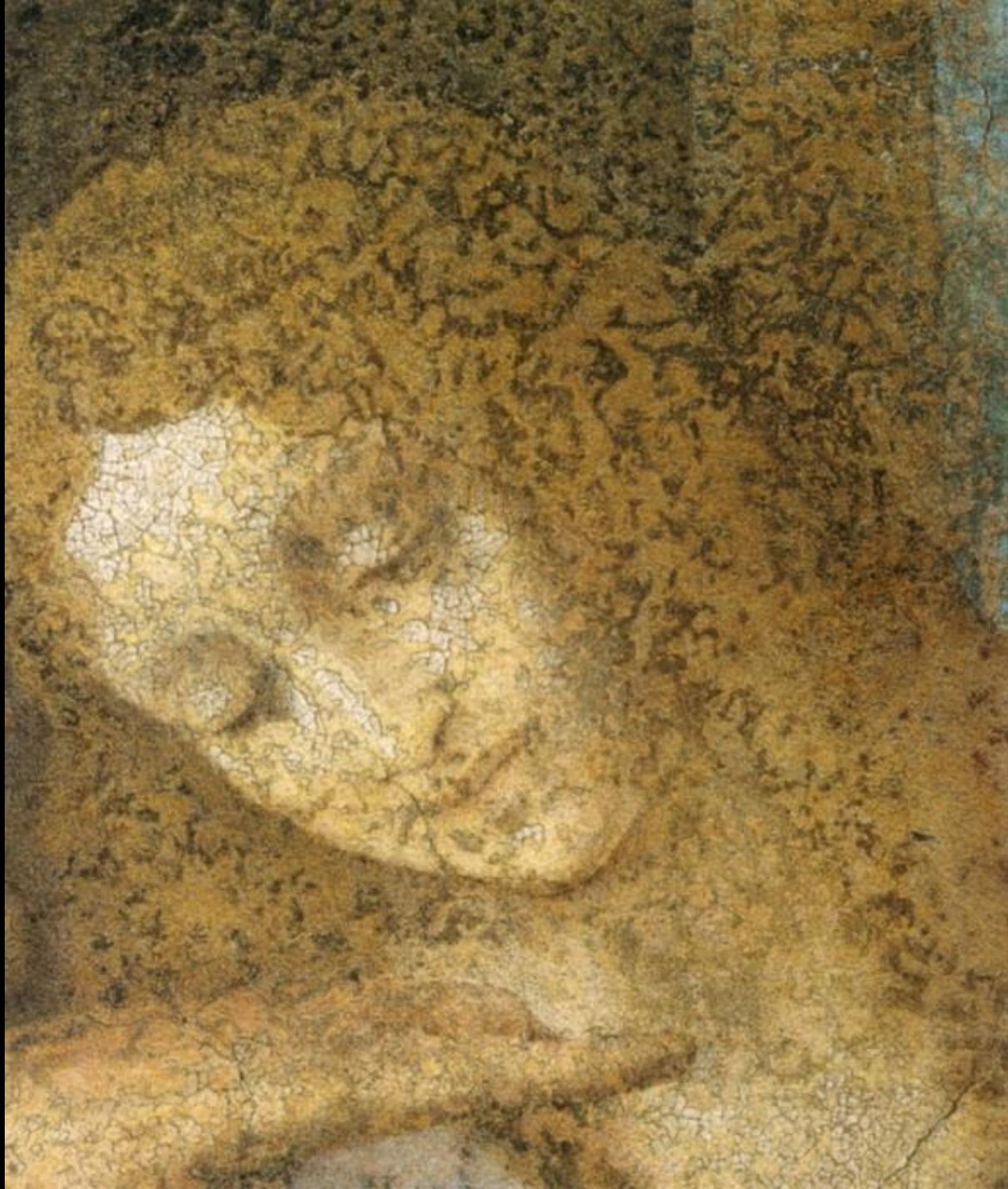


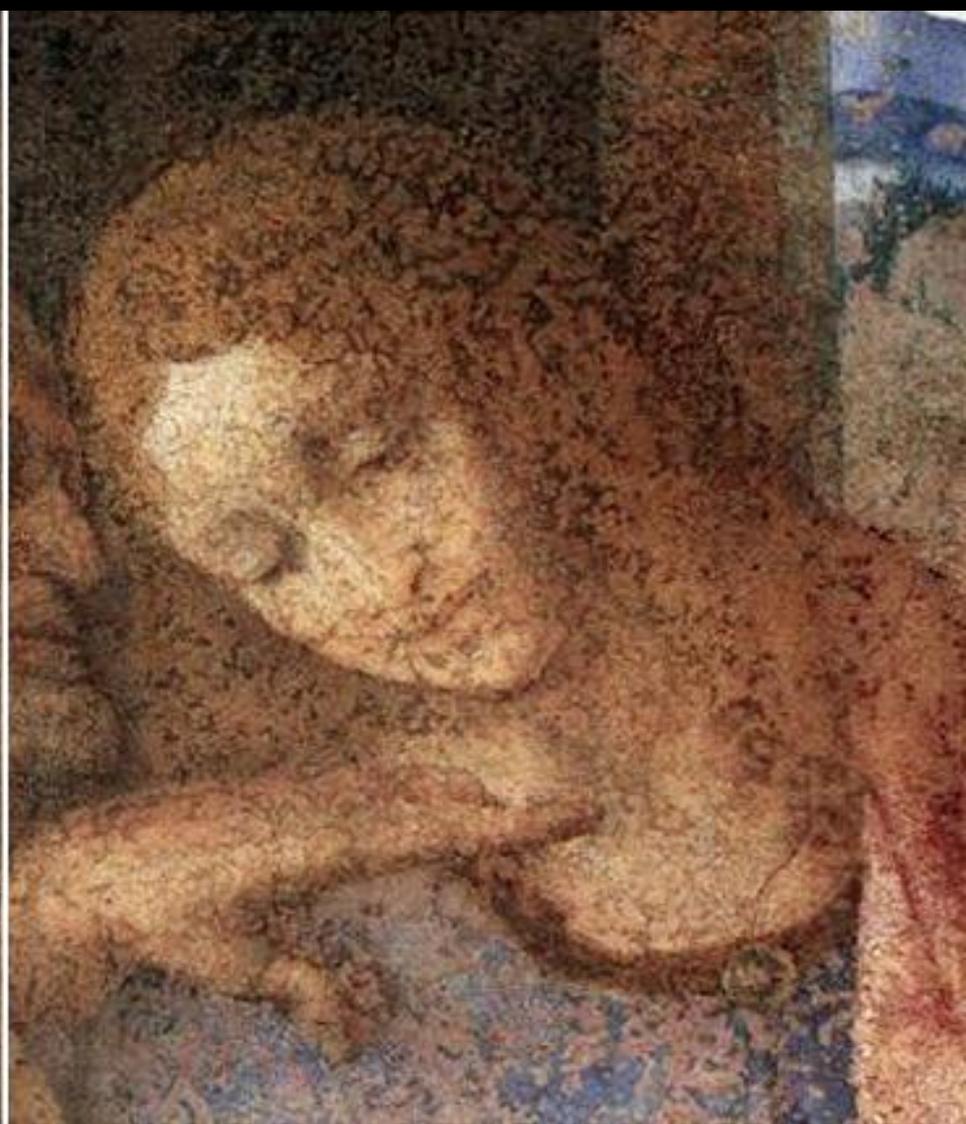
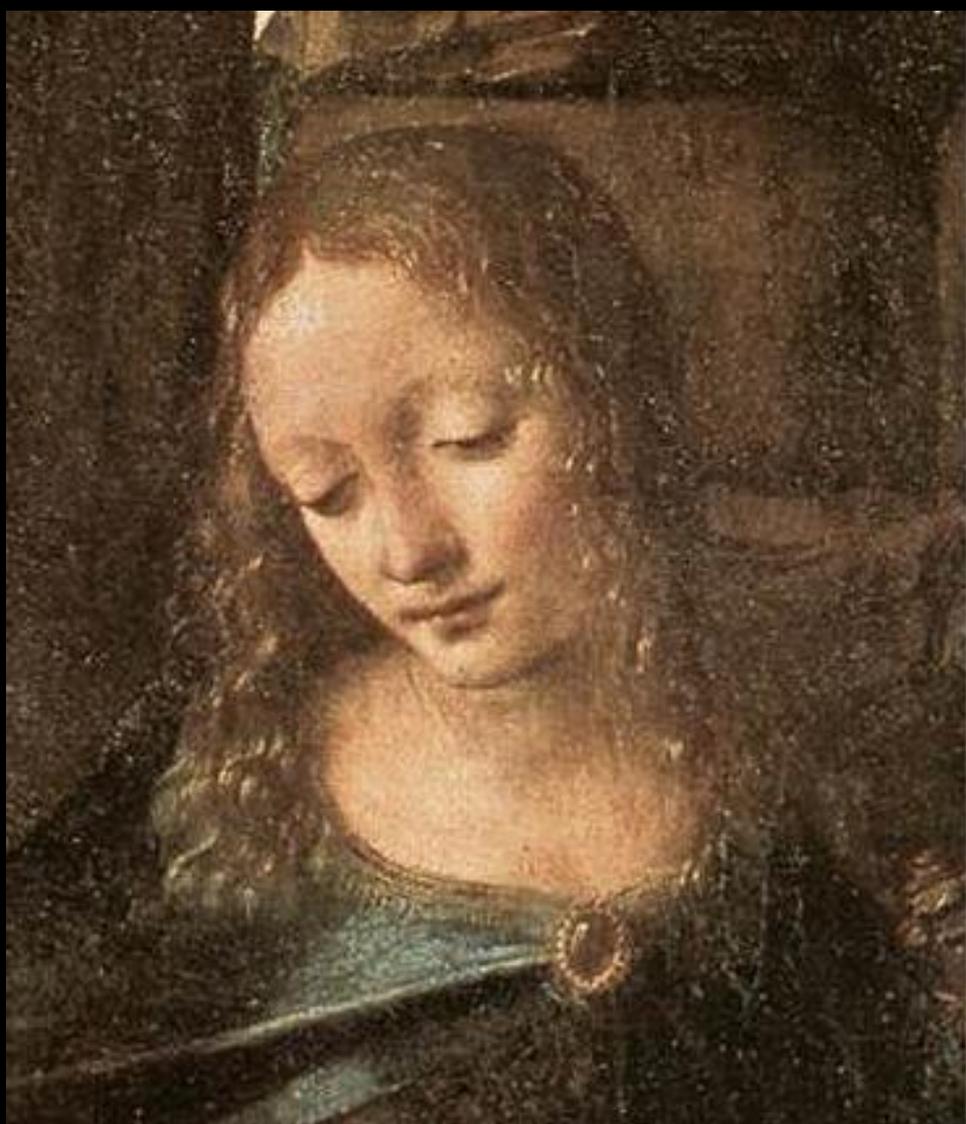


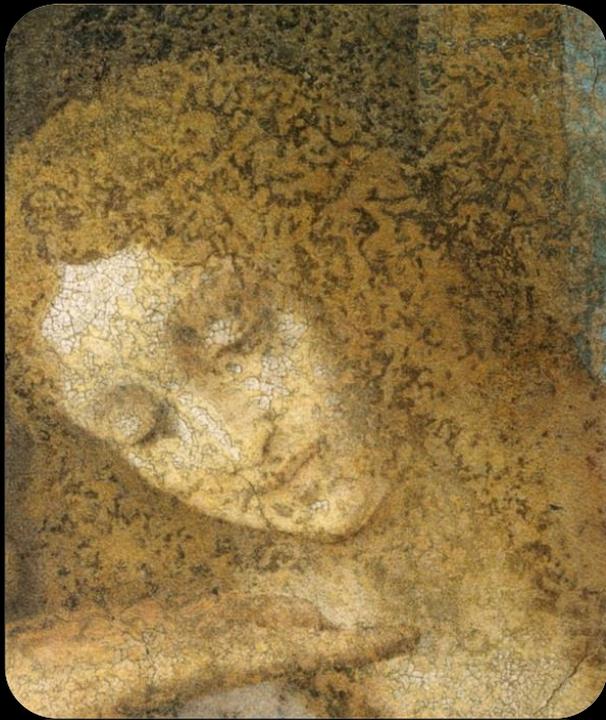






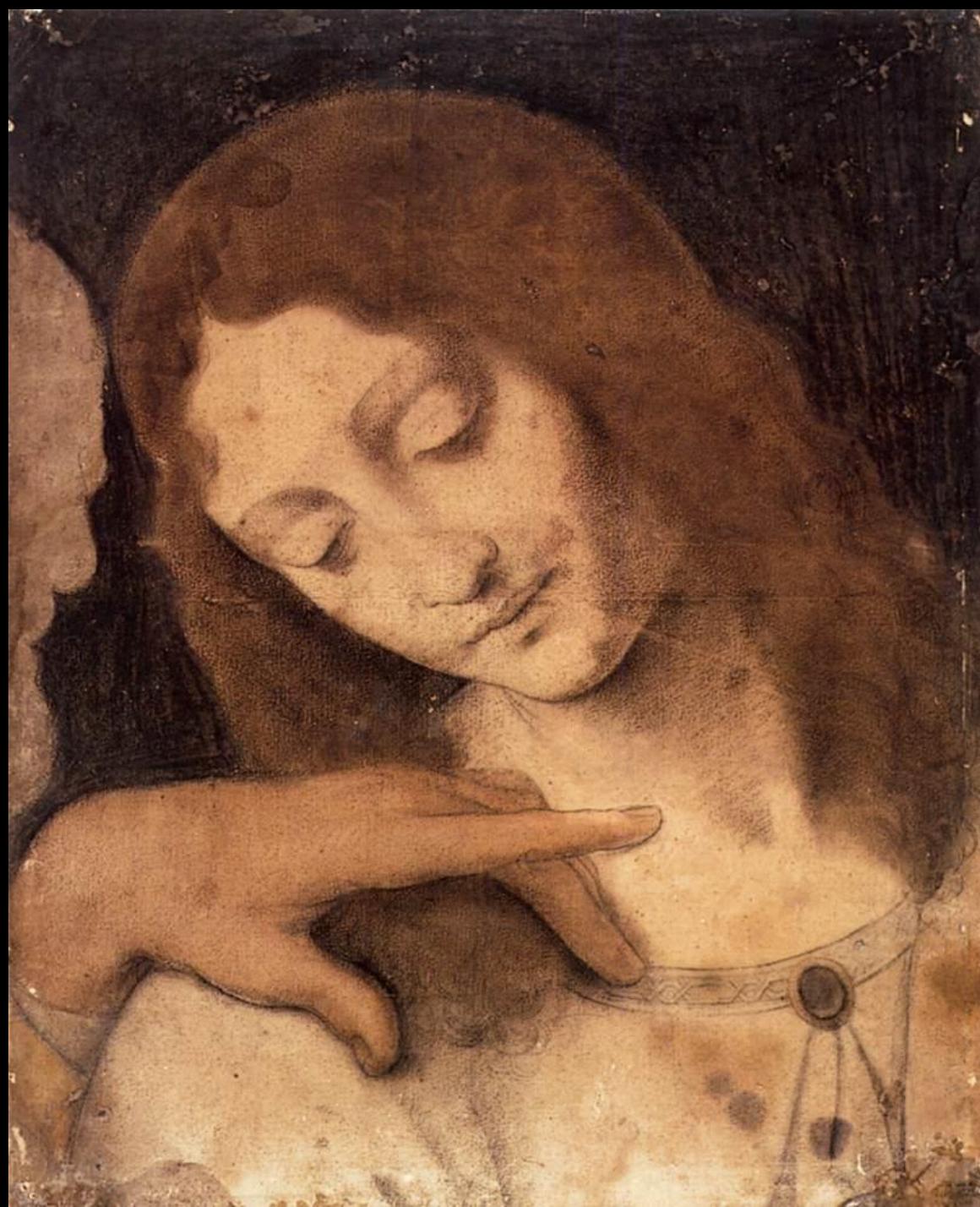






**Head of St John the
Evangelist**

Pencil, black chalk, paste,
and watercolour,
562 x 432 mm
Musées de Strasbourg,
Strasbourg

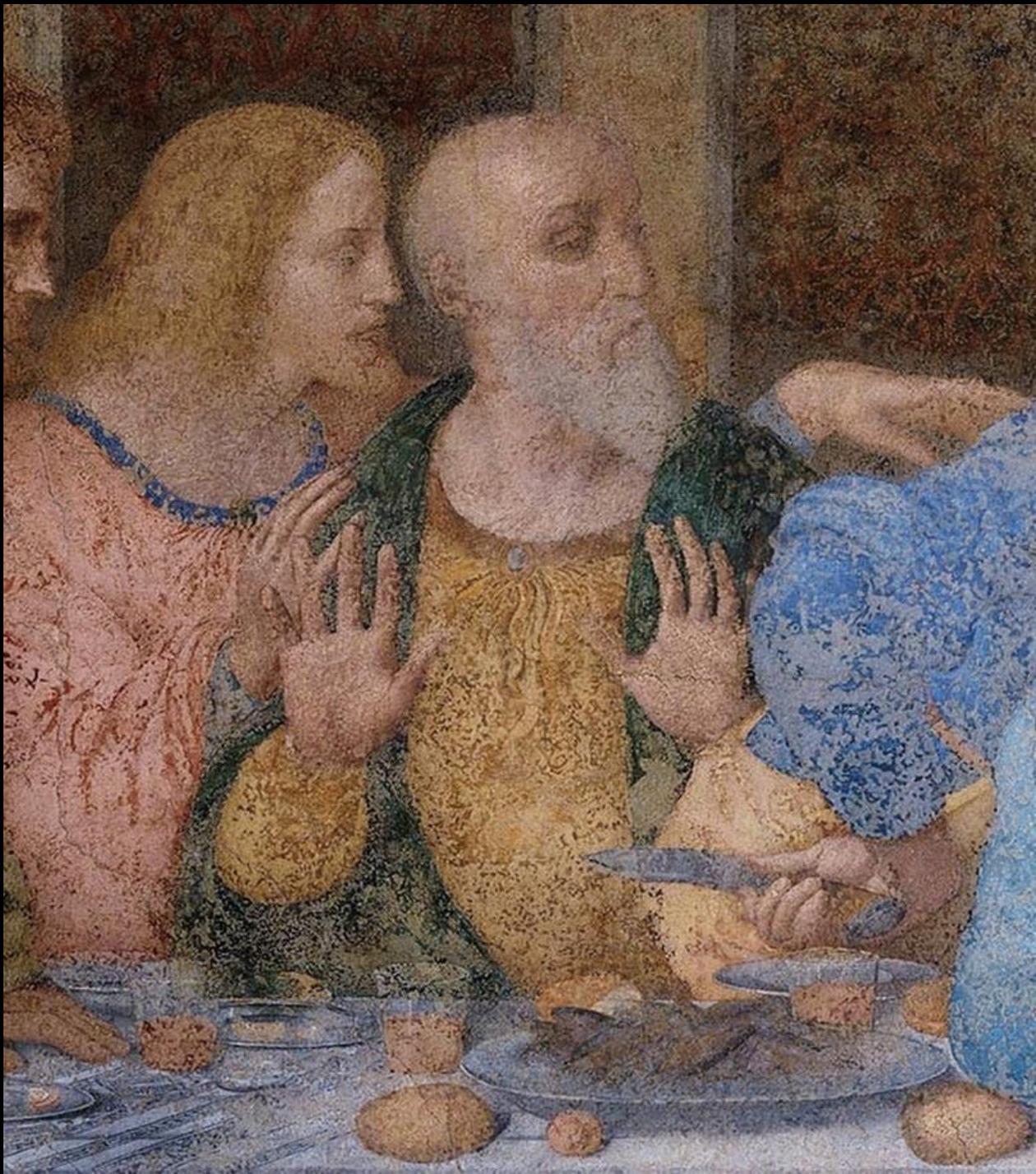


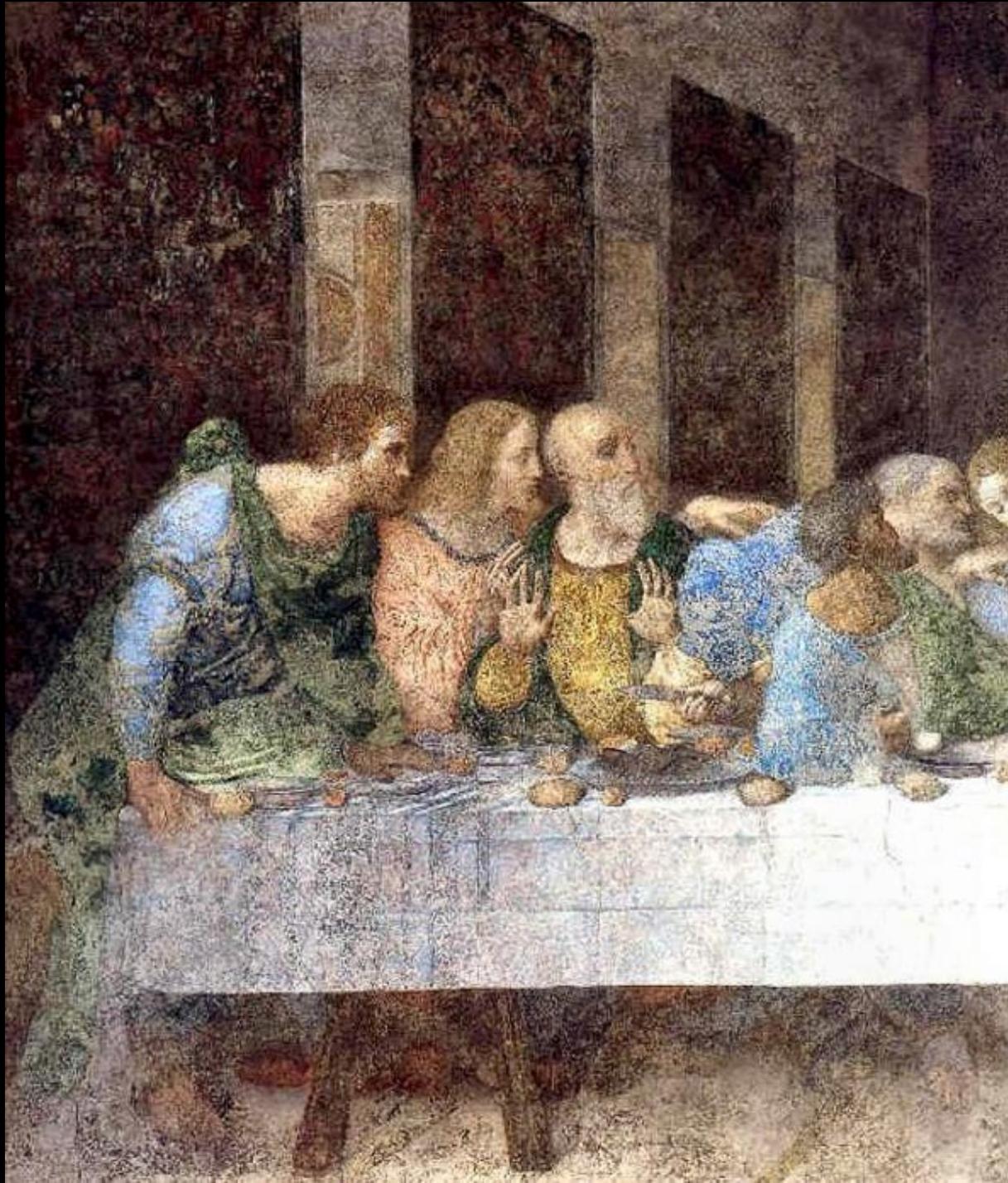


Giacomo il Minore,
sembra che voler
toccare la spalla di
Pietro per poter parlare
con lui.

Giacomo non ha
alcuna espressione
di orrore sul volto;
i gesti delle sue mani
sono leggeri e pacati;
egli guarda
con attenzione
in direzione di Gesù.

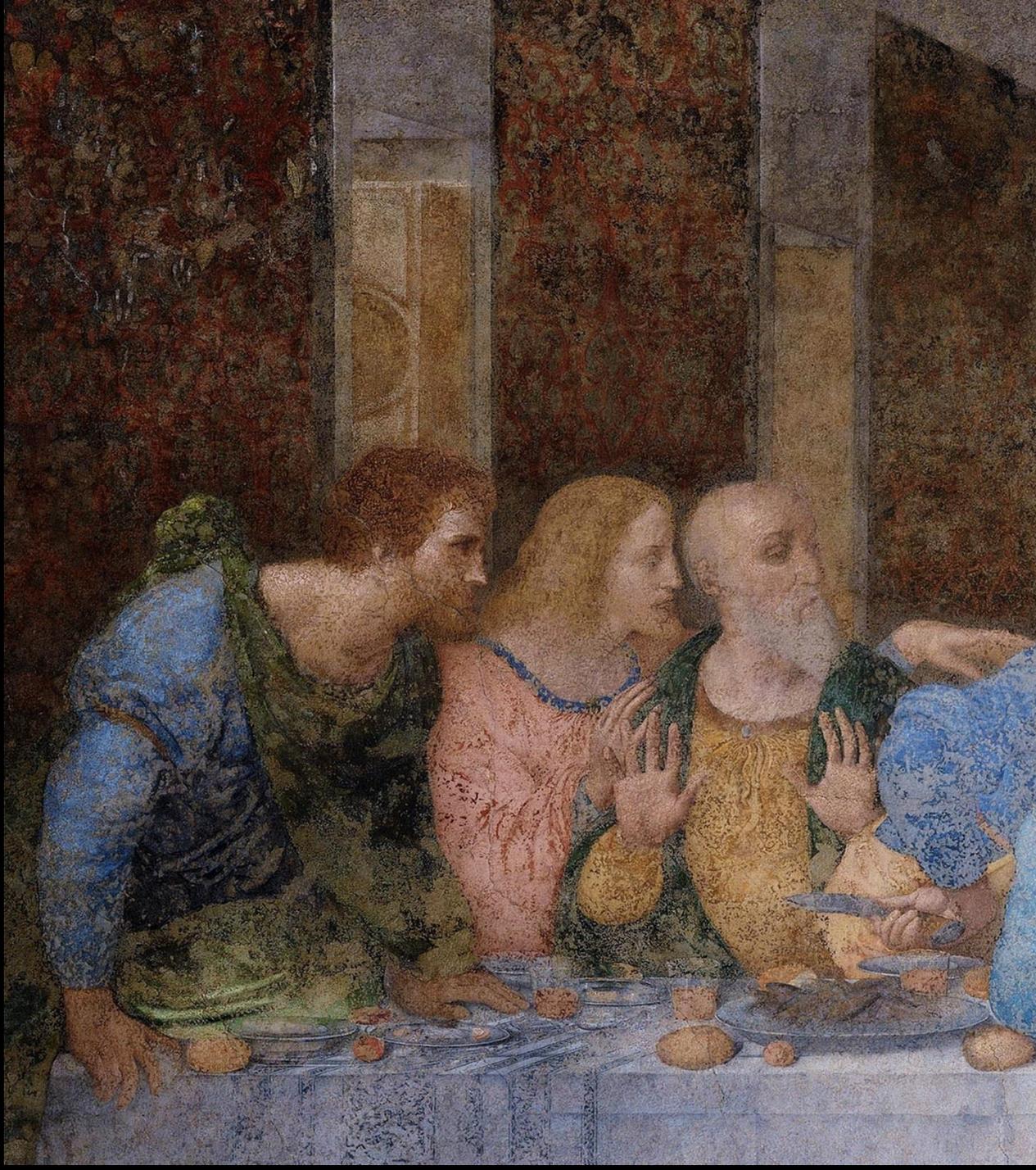
Lo stesso fa Andrea,
vestito con i colori
della contemplazione
e della speranza.





Accanto alle reazioni
per il tradimento
quindi c'è lo stupore
per l'amore
che si consegna:
la consegna del
traditore
e la consegna
nel pane.

Gli occhi degli
apostoli sono fissi su
Gesù e sul pane, in
direzione della sua
mano aperta, dei
suoi occhi rivolti
verso uno dei pani
sul tavolo.











Head of St James the Less

Pencil, black chalk, paste,
and watercolour,

565 x 433 mm

Musées de Strasbourg,
Strasbourg



Andrea,
vicino alla punta
del coltello di Pietro,
alza le mani,
in pieno rifiuto
della parola
del tradimento
e stupito
della parola del dono.



Head of St Andrew

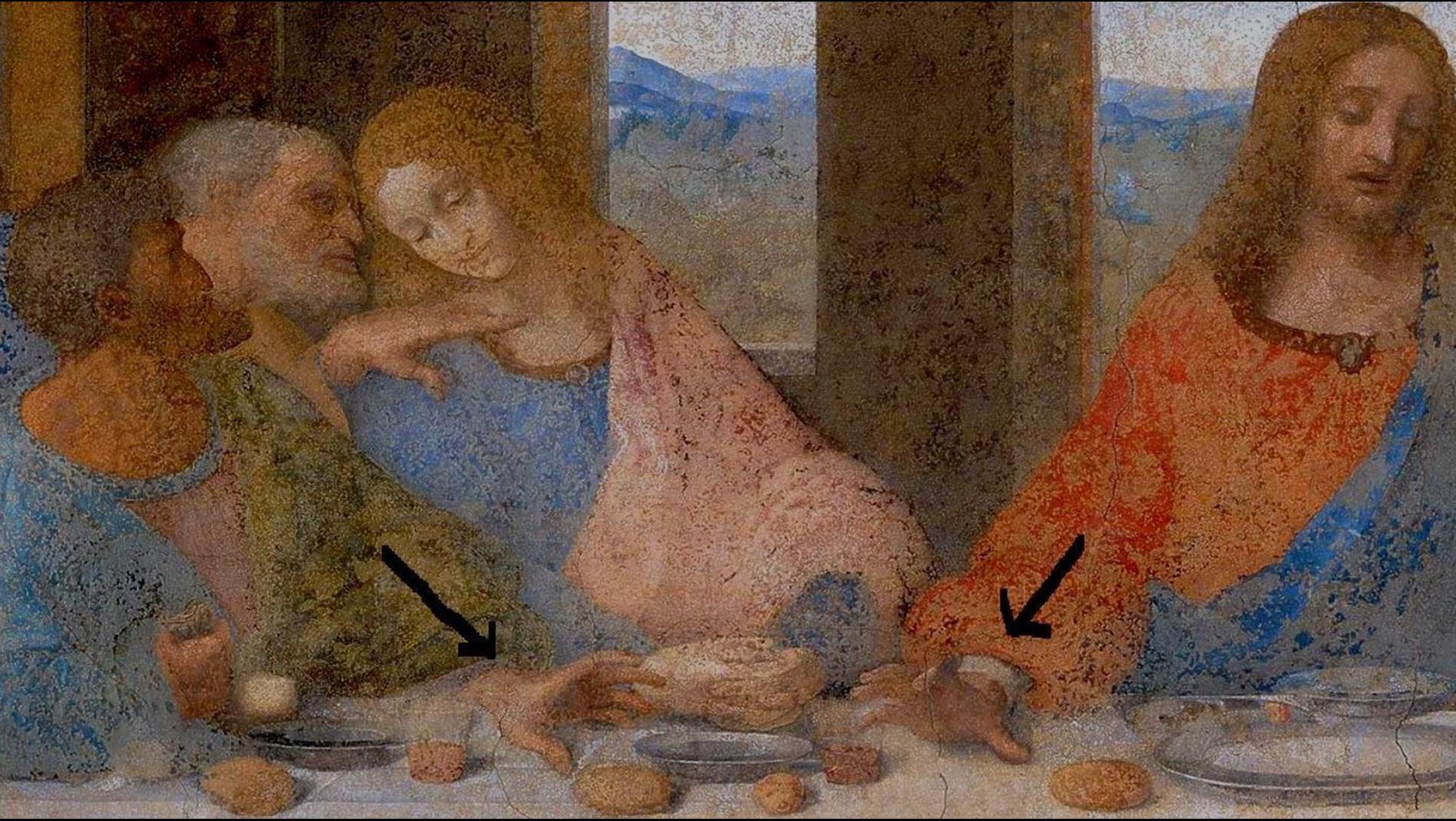
Pencil, black chalk, paste,
and watercolour,

562 x 432 mm

Musées de Strasbourg,
Strasbourg

Solo Giuda rimane fuori da questa unità, non interagisce con nessuno.

Giuda, inserito in questo gruppo, forma un blocco triangolare contro Gesù,



Leonardo non mostra Gesù
mentre porge un boccone al traditore, come fa l'iconografia medievale,
ma lo esclude dipingendolo come un blocco erratico,
incapace di sciogliersi
e di entrare in comunione con gli altri commensali.





Taddeo Gaddi, Ultima cena, 1447



Ghirlandaio, Ultima cena, 1480

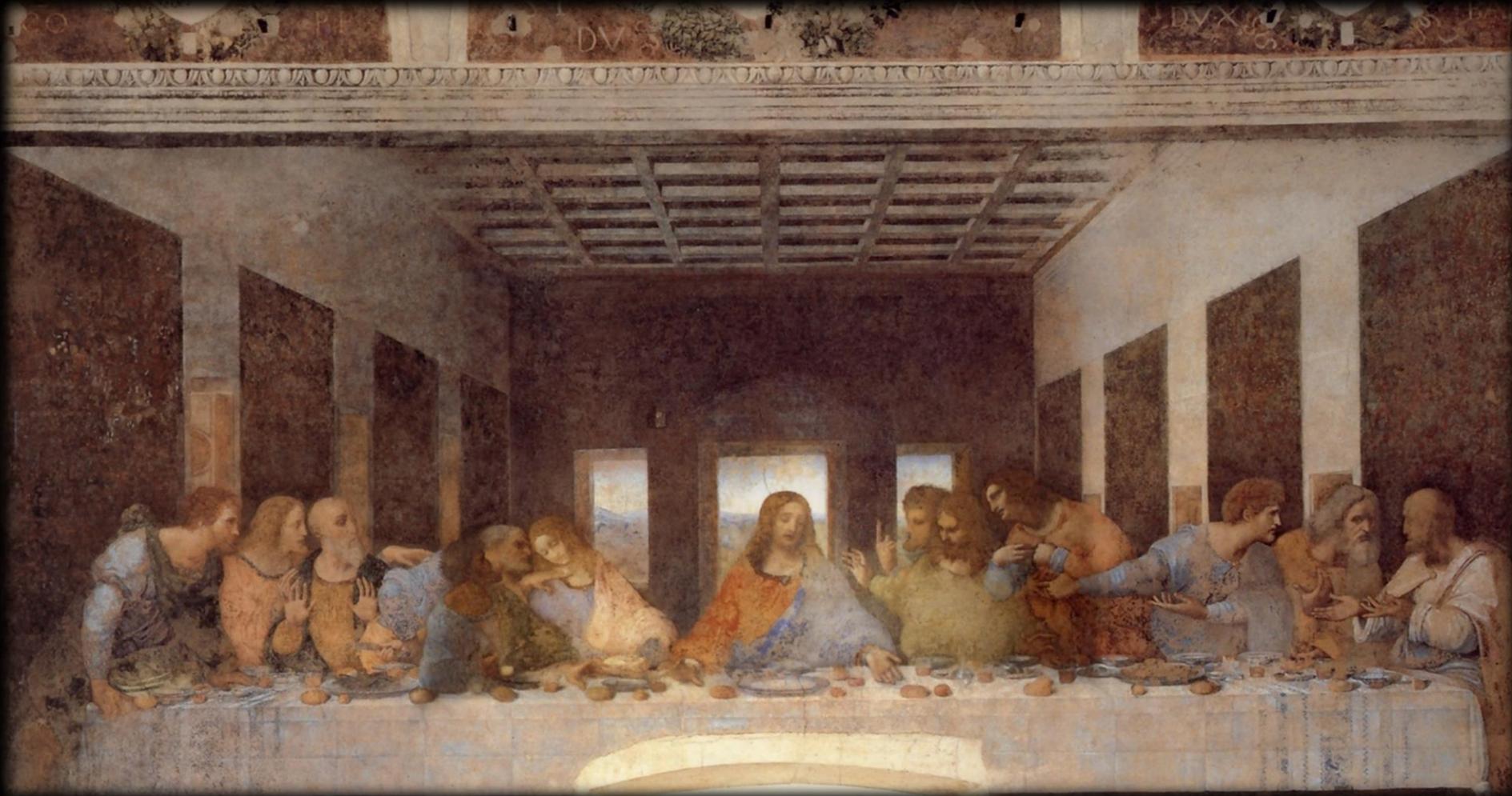


Andrea del Castagno, Ultima cena, 1450



Nella figura di Giuda Leonardo si discosta dall'iconografia tradizionale, che lo poneva al di fuori del gruppo degli apostoli, contrapposto anche fisicamente a Gesù, senza aureola.

Egli lo pone in mezzo agli altri, tutti senza aureola, tutti accomunati nell'annuncio del tradimento e nell'offerta del corpo.



Giuda pone il gomito sulla tavola,
invade con la sua distanza da Gesù
lo spazio della mensa preparata per tutti.



Colpito dalle parole di Gesù
rovescia il sale mentre stringe la borsa.

È scomposto, disequilibrato
rispetto al fluire concitato degli animi degli apostoli,
che però rimangono sempre in un atteggiamento ordinato,
nella simmetria delle parti.





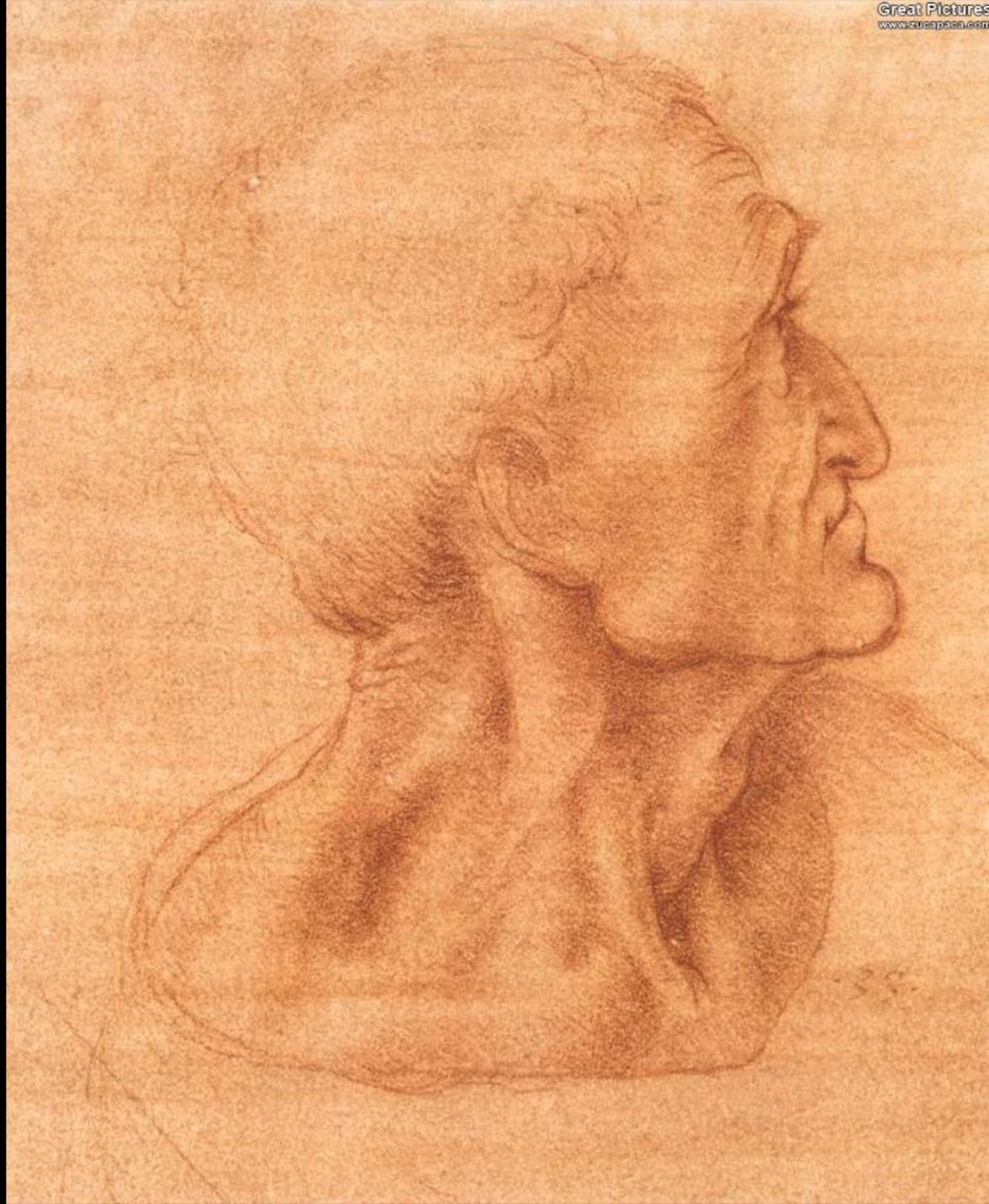
Giuda è vicino al discepolo
che Gesù amava.

Tace.

Il suo silenzio
è il silenzio di chi cova
il tradimento nell'ombra,
non vuole
la luce della domanda.

Leonardo lo dipinge
come una massa scura,
in controluce
rispetto a Giovanni
e a Pietro,
come inebetito dal disegno
che attraversa
i suoi pensieri.







Giuda, più basso di tutti, è furtivamente sorpreso a prendere quel pane che comunque, in quanto uomo, è spezzato anche per lui.

Giuda che è tra gli altri uomini, ma che segna la sua condanna con le sue scelte, rappresenta un monito, e un invito alla riconciliazione.



